

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inchiesta aperta sui carceri romani per inauditi episodi di violenza contro i detenuti

A pag. 5

Vasto interesse per le proposte del PCI sulla ripresa economica

A pag. 13

L'AZIONE DEL PCI E DELLE SINISTRE ALLA CAMERA CORREGGE IN PARTE GLI ASPETTI PIU' NEGATIVI PER I LAVORATORI

Passa la grave legge sull'IVA Strappati alcuni miglioramenti

Sui generi di prima necessità, l'imposta verrà applicata progressivamente in quattro anni - Elevate per il '73 le quote di reddito esenti da ricchezza mobile - La legge conserva il carattere di classe del sistema tributario italiano - I comunisti dichiarano il loro voto contrario, riaffermando l'esigenza della lotta popolare per una vera riforma fondata su criteri di giustizia

Pesanti conseguenze

IL DECRETO legge del governo per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che la Camera dei deputati ha ieri approvato, aggrava le prospettive che stanno dinanzi alle grandi masse popolari...

La maggioranza ha approvato ieri alla Camera con 273 voti favorevoli, 207 contrari e 12 astenuti la conversione in legge del decreto sull'IVA.

Il decreto governativo che prevede lo slittamento dell'IVA al 1° gennaio '73 è stato col voto di ieri convertito in legge...

La votazione di ieri ha avuto un'importanza particolare per i comunisti e per le sinistre...

Alla presidenza della commissione Bilancio

Preti eletto con i voti dei missini

I quattro rappresentanti fascisti dichiarano di essersi schierati «compatti» per il candidato socialdemocratico Almeno uno dei loro voti determinante per l'elezione

Il socialdemocratico Preti è riuscito ieri mattina, con l'appoggio dichiarato e determinante dei fascisti, ad ottenere l'elezione alla presidenza della commissione Bilancio della Camera...

La votazione di ieri ha confermato l'astensione della base parlamentare su cui si regge il governo Andreotti...

Scandalo internazionale per le dichiarazioni di Andreotti al Senato contro McGovern

La stampa americana scrive che si tratta di un episodio senza precedenti

Il governatore reazionario della California, Reagan, inviato da Nixon a compiacere per la sorita del presidente del Consiglio italiano

A PAGINA 2

La seconda giornata di lavori al Congresso dell'EUR

VIVO DIBATTITO NEL PSIUP sulle prospettive dell'unità

Le relazioni di Foa e Gatto a nome delle minoranze, rispettivamente per la continuità del partito e la confluenza nel PSI - Gli interventi di Asor Rosa, Dosio, Tagliacozzi, Guerra, Libertini e Pigni

Nella seconda giornata del quarto congresso nazionale del PSIUP, dopo la relazione di apertura di Gatto...

Una tesi storicamente infondata

Ci sembra del tutto logico che la segreteria del PSI, nel corso della sua attività...

CONCLUSIONE A MIAMI

«HO UN PIANO CHIARO: LA PACE» DICE MCGOVERN

Il candidato si impegna a far cessare subito i bombardamenti, a riportare a casa i soldati e a «non versare più il loro sangue invano»



MIAMI BEACH, 14 - George McGovern (a destra) risponde agli applausi dei delegati alla Convenzione democratica...

Denunciate le responsabilità del governo e del padronato

I tessili hanno scioperato compatti per l'occupazione

Minaccia di licenziamenti per migliaia di lavoratori - Il 21 sciopero per la Montedison - Ferme ieri Forlì e Vado Ligure - Risposta dei sindacati edili ai costruttori

OCCUPATA LA MAGNADYNE CONTRO 2200 LICENZIAMENTI

Settecentomila lavoratori dei settori tessile e dell'abbigliamento sono scesi ieri in lotta...

NUOVA MICIDIALE BOMBA LANCIATA DAGLI USA SU TUTTO IL VIETNAM

Hanoi: appello di Jane Fonda ai piloti americani contro la distruzione delle dighe

A PAGINA 4 LE NOTIZIE A I SERVIZI

Dopo le incredibili dichiarazioni del presidente del Consiglio al Senato

L'ATTACCO ANDREOTTI A MCGOVERN ESALTATO DAGLI OMNI DI NIXON

Il governatore ultrareazionario della California, Ronald Reagan, in visita a Roma, esprime vivo compiacimento per la sortita di Andreotti contro il candidato democratico - L'International Herald Tribune scrive che una interferenza di questo genere da parte di un capo di governo nelle vicende elettorali USA è senza precedenti

Una enorme e gravissima gaffe in politica internazionale da parte dell'on. Andreotti e del governo italiano di centro-destra: sempre più chiaramente si vanno definendo in queste ore le dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio nella sua replica di giovedì in Senato a proposito della politica americana nel Vietnam e proiettando la candidatura McGovern alla presidenza degli USA. Da un lato, la stampa americana ha immediatamente rilevato il fatto senza precedenti dell'ingerenza di un capo di governo d'un paese «alleato» nelle vicende elettorali interne americane. Dall'altro lato, le dichiarazioni di Andreotti e McGovern hanno ricevuto il pronto apprezzamento di uno degli esponenti più reazionari della politica americana, il repubblicano Ronald Reagan, governatore della California, che è in questi giorni ospite di Roma.

sidente Leone e col ministro degli Esteri Mello, ha mostrato dall'altra parte del sottovoce la candidatura di McGovern e di Eagleton «Chinque sia il candidato democratico ha detto» e i repubblicani debbono prendere sul serio, perché noi siamo un partito di minoranza. McGovern e Eagleton rappresentano poi una équipe formidabile». Assai interessanti le ragioni addotte dallo stesso Reagan, nella conferenza stampa, per il suo viaggio in Europa. Esso è stato originato - ha detto - da due preoccupazioni di Nixon: anzitutto la possibilità che le visite dello stesso Nixon a Pechino e a Mosca possano aver fatto pensare ai paesi «amici e alleati» che gli USA siano intesi a ridurre le loro forze in Europa e ad allentare il loro interesse verso il vecchio continente. La seconda preoccupazione - che la visita a Mosca avesse creato «un tale clima di distensione da provocare in taluni paesi un rilassamento e di minor impegno unitario». Evidentemente Andreotti si è affrettato a rassicurarlo.

Convocato per il 18 prossimo Incontro tra le Regioni e il governo Saranno discussi i problemi della emanazione delle leggi cornice per definire l'attività legislativa regionale

Il 18 ed il 19 prossimi il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro per l'ordinamento regionale, Sullò, i ministri interessati al problema delle leggi cornice non che la presidenza della commissione interparlamentare per le questioni regionali si incontreranno con i presidenti del Consiglio e delle giunte delle regioni a statuto ordinario. Nel corso dell'incontro, come è stato annunciato, verranno discussi i problemi connessi alla emanazione delle leggi cornice nelle materie per le quali, secondo l'articolo 117 della Costituzione, la competenza legislativa ed amministrativa è passata alle Regioni, nonché al riordinamento degli enti nazionali e pluriregionali operanti sempre nelle materie previste dall'art. 117.

Reso noto ieri il testo dell'ordinanza

Le gravi tesi della Cassazione contro la legge per il divorzio

La Corte costituzionale dovrebbe (questa la richiesta) dichiarare, contraddicendo se stessa, che lo Stato abdica al suo diritto in materia di effetti civili del matrimonio concordatario

La Corte di Cassazione ha depositato ieri l'ordinanza con la quale, a sezione unite, ha deciso di rinviare alla Corte Costituzionale, per un giudizio di legittimità, la legge istitutiva sul divorzio. Come è noto, i giudici di palazzo della Consulta, già una volta, avevano esaminato la questione e si erano pronunciati affermando la piena legittimità della legge Fortuna-Baslini-Spagnoli. L'ordinanza della Cassazione, che ha preso a pretesto come vedremo, motivi per così dire procedurali, mettendo l'accento sul tema della giurisdizione, cioè sulla competenza del giudice civile ecclesiastico a sciogliere gli effetti civili del matrimonio concordatario, ha già suscitato dure critiche. Da più parti si è sottolineato che si tratta di un puntello alle tesi degli ultradivorzisti che tentano di sfruttare una situazione che è stata interpretata come un presunto nuovo «equilibrio» e in un nuovo indirizzo.

La competenza dei giudici ecclesiastici, effettuato dall'Italia con l'articolo 34 del Concordato «non può non aver alcun rapporto con l'efficacia esclusiva delle statuzioni degli organi ecclesiastici nelle materie ad essi riservate, anche nei confronti dell'ordinamento italiano e quindi anche agli effetti civili del matrimonio concordatario». Quindi ci sarebbe una completa applicazione dei diritti dello Stato italiano al Vaticano, secondo i giudici di Cassazione.

Una tesi aberrante alla quale la Corte Costituzionale deve rispondere ribadendo quanto già sostenuto nella sua precedente sentenza: piena validità della legge Fortuna - Baslini - Spagnoli.

Secondo un comunicato emesso dal Sindacato nazionale scuola media dopo una riunione dei professori di ruolo comandati (art. 4) lasciando i neomuniti (art. 5) rendendo indisponibili anche i posti occupati dai non abilitati (art. 6). La conservazione del posto attualmente occupato, che non è obbligatoria per gli interessati, non sarà garantita in caso di nomina o trasferimento di professori di ruolo. Gli ultimi due articoli del provvedimento riguardano gli organi dell'amministrazione centrale e periferica. Nel nuovo testo non si parla più del blocco dei trasferimenti e dei professori di ruolo e non di ruolo.

Le provocazioni fasciste a Salerno discusse alla Camera

All'inizio della seduta di ieri alla Camera il ministro dell'Interno Rumor ha risposto alle interrogazioni sul recente episodio di Salerno in cui ha perso la vita il giovane missino Fallica. Il ministro ha risposto interrogando sul recente episodio di Salerno in cui ha perso la vita il giovane missino Fallica. Il ministro ha risposto interrogando sul recente episodio di Salerno in cui ha perso la vita il giovane missino Fallica.

Il decreto della P.I. sul nuovo anno scolastico. Secondo un comunicato emesso dal Sindacato nazionale scuola media dopo una riunione dei professori di ruolo comandati (art. 4) lasciando i neomuniti (art. 5) rendendo indisponibili anche i posti occupati dai non abilitati (art. 6).

Allo commissione istruzione della Camera. Iniziativa comunista per gli insegnanti. Il ministro Scalfaro sollecitato a riferire sui corsi di abilitazione, lo stato giuridico e le retribuzioni - La grave situazione delle Università e le violenze fasciste.

Il ministro Scalfaro sollecitato a riferire sui corsi di abilitazione, lo stato giuridico e le retribuzioni - La grave situazione delle Università e le violenze fasciste.

Animato dibattito al consiglio regionale

Il piano economico del Piemonte ripropone i problemi territoriali

L'intervento del compagno Minucci - Accolta la proposta comunista per una conferenza nazionale delle Regioni sul Mezzogiorno - Il rapporto con l'economia europea

Dalla nostra redazione

TORINO, 14. Sulla base di un rapporto preliminare dell'Istituto ricerche economiche del Senato (IRES) e di una nota di valutazioni e osservazioni della Giunta, il Consiglio regionale ha iniziato oggi la discussione sul piano economico quadriennale 1970-75 per il Piemonte. Si tratta della prima Regione italiana che si è cimentata sui grandi temi dello sviluppo proprio nel momento in cui lo schema applicativo finora mostra la corda e viene messo in forse. E ad accennare i motivi di interesse è stato il compagno Minucci, che coinvolge le scelte di una regione che ha un ruolo nevralgico nell'economia del Paese. Il gruppo comunista ha intervenuto per il Mezzogiorno e il compagno Adalberto Minucci, della direzione del PCI, ha avanzato alcune proposte, tra cui quella che la regione Piemonte promuova una conferenza di tutte le regioni italiane per definire il rapporto tra Mezzogiorno e il Mezzogiorno e la esigenza fondamentale di avviare lo sviluppo del Mezzogiorno.

Il rapporto con il Sud. Perciò si mostra meno entusiasta verso la linea di integrazione con le aree forti, ci si occupa con maggior attenzione del Mezzogiorno e dei problemi della piccola e media azienda. In questi punti, il documento della Giunta forza invece la mano e tende addirittura a esasperare i vecchi schemi di sviluppo del Mezzogiorno da parte del Piemonte di un ruolo attivo nel contesto europeo; si pone «come obiettivo la creazione di una area sud senza prospettive di asse lotaringo»; si torna alla scelta delle «strutture di collegamento» verso il Mezzogiorno e verso l'area della Francia meridionale dove la FIAT sta insediando nuove attività. Grave, soprattutto, è ciò che si afferma: i vecchi destini di Mezzogiorno, problema di dimensione europea e per il quale il sistema economico italiano non sarebbe «in grado di dare una risposta ai tempi brevi».

Fermare l'immigrazione. Minucci ha quindi indicato le seguenti coordinate per una effettiva politica di piano del Piemonte: a) stabilire tra piano regionale e piano nazionale un rapporto che preveda il diramamento al Sud di tutti i nuovi investimenti «osidati» specifici, i grandi investimenti industriali destinati a creare nuove realtà socio-economiche. Il Piemonte ha già le grandi strutture portanti e ha bisogno di un proprio modello di sviluppo; altri investimenti di quel tipo non farebbero che accrescere i fe-

nomi di congestione e i costi economico-sociali; b) fare una collocazione del tutto nuova alle piccole e medie imprese autonome; c) assegnare ai disoccupati un ruolo strategico per la diversificazione delle strutture produttive; d) difendere la presenza in Piemonte di settori essenziali quali minerali come quelli tessile e chimico, approntando piani di settore nell'ambito del piano regionale; e) programmare un obiettivo la difesa dei livelli occupazionali; f) operare un deciso spostamento di risorse a favore dell'agricoltura; g) programmare lo sviluppo del settore terziario, «considerando decisivo in quest'ambito lo sviluppo dei grandi servizi sociali. Ciò per dare rilievo all'occupazione, ma anche per imprimere un segno qualitativo a tutto lo sviluppo e per affrontare in modo nuovo i problemi dell'occupazione. Le tendenze attuali comportano un nuovo flusso migratorio verso il Piemonte, la proposta del PCI è di frenare nuove prospettive occupazionali nel quadro di un'espansione qualificata della popolazione attiva in Piemonte, ma anche nella nostra regione. Lo specchio più drammatico di questa situazione è la seconda riduzione dell'occupazione occupazionale in Piemonte, di assill nido, ad esempio, darebbe lavoro qualificato a circa 30-35 mila forme, avviando il problema a zone di sviluppo del posto preminente allo sviluppo dell'istruzione e in particolare alla formazione professionale (per l'università e per il biennio) di bloccare i fenomeni di polverizzazione delle facoltà, prevedendo la creazione di due nuovi atenei; g) il problema delle autorizzazioni per le nuove localizzazioni degli investimenti; sanare l'obbligo della pubblicità dei piani di investimento; h) il coordinamento del credito; massimo sviluppo della partecipazione democratica nella formazione del piano.

Il congresso del PSIUP

(Dalla prima pagina) di ipotizzare una collocazione del PCI, con l'ambizione di giungere per questa via a una ristrutturazione o riorganizzazione unitaria della sinistra. In una linea di opposizione per un più netto confronto di classe con il blocco dominante». Dopo l'intervento del compagno Dino Tagliacozzi, il quale ha sostenuto che la confluenza nel PCI o nel PSIUP consentirebbe di superare il problema dell'isolamento, il compagno Guerra, segretario della Cgil, ha affrontato i temi delle lotte sindacali, sottolineando la necessità dell'allargamento delle alleanze della classe operaia. Egli si è pronunciato per la confluenza nel PCI, perché ne consentirebbe di superare il problema della scelta e perché è il modo migliore per continuare a migliorare per gli ideali in cui crediamo e per la vita e avvilimento, ma anzi con fierezza ed orgoglio.

po, ma che la mancata riforma non dev'essere un alibi per respingere le giuste richieste di personale. Sull'università i compagni Giannantonio, G. Berlinguer, Piccolotto e l'Indipendente di sinistra Masullo hanno presentato un'interpellanza che riguarda le dimissioni presentate o preannunciate da interi senati accademici da rettori e presidi di facoltà, con pericolo per le aperture dell'anno accademico; la gestione delle maggiori università aggravata dai ritardi nel processo di riforma; e dagli infortuni all'attuazione dei piani edilizi e finanziari; la coercizione dei diritti democratici degli studenti e della agibilità politica degli atenei (la statale di Milano dove vi è il divieto di assemblea; l'esempio più clamoroso); lo scarto che continua ad aumentare tra stanziamenti annuali per gli assegni di studio e il numero degli aventi diritto; la situazione dell'università calabrese, della quale il governo s'è più volte impegnato a garantire l'apertura dal prossimo anno accademico. I deputati comunisti chiederanno a Scalfaro anche di assumersi precise responsabilità in merito alla catena di aggressioni fasciste denunciate nella scuola (COGIDAS).

Il compagno Scalfaro, segretario della CGIL, ha ripreso, forzandolo, gli argomenti di Foa sulla continuità del partito. Secondo Giovanni Scalfaro, il partito uscito da un partito «rinovato», che ambirebbe a offrire la sede per un lavoro collettivo al movimento di lotta. Scalfaro dal rapporto con una sinistra interna (quella del PSIUP n.d.r.) troppo integrativa, non può lavorare in un'azione politica che non sia un lavoro collettivo con altri partiti operanti, con la ambizione di conquistarsi le dimissioni del potere. L'ultimo oratore intervenuto ieri, il compagno Maffioletti, ha notato che in realtà tale esperienza è già stata tentata da qualche gruppo e non si è conclusa davvero positivamente. Guardando alla propria logica interna di parte, anziché a quella della classe, si cade infatti in un volontarismo soggettivistico e in un velleitario tentativo di controrivoluzione ai partiti ed ai sindacati operanti. I lavori proseguiranno stamane. Secondo alcune fonti, domenica mattina, mentre all'Unità si fa la seduta plenaria del congresso, le due minoranze si riunirebbero separatamente in altre sedi.

V. Lilli presidente dell'Ordine dei giornalisti. Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha eletto oggi presidente, con la unanimità dei votanti, Virgilio Lilli in sostituzione di Virgilio Guidi. E' stato eletto segretario a maggioranza Orlando Scialoja.

LE STRUTTURE CULTURALI IN ITALIA: FIRENZE

La gestione dell'informazione

Burocrati e computers

Privilegi di casta e situazioni di monopolio - Una operazione diretta da élites che si sottraggono al controllo degli istituti della democrazia

Alcune recenti iniziative di automazione della gestione delle informazioni nell'area della pubblica amministrazione fanno intravedere una chiara tendenza: élites di burocrati e di tecnici lavorano a conquistare il monopolio della pubblica informazione al di fuori del controllo degli istituti della democrazia.

Questi fenomeni non sono affatto temperati dalla presenza in Italia della Italsiel (la più importante società di software per il numero dei dipendenti e per i collegamenti politici con la DC) che opera prevalentemente nell'area della pubblica amministrazione con criteri spiccatamente privatistici, pur essendo prevalentemente a capitale pubblico.

I progetti più importanti investono direttamente il centro dell'apparato statale: i ministeri, i finanziari, la Corte dei Conti e la Camera dei Deputati; ma non mancano progetti ambiziosi nelle Regioni e nei Comuni.

Presso il Ministero delle Finanze è in corso la realizzazione del progetto dell'Anagrafe tributaria il cui obiettivo principale consiste nella creazione di un archivio automatico di tutti i contribuenti italiani.

Presso il Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) è in fase di completamento il progetto di automazione della gestione delle entrate e delle spese dello Stato. Tale progetto, del costo di alcuni miliardi, è stato affidato alla Italsiel che ha anche in gestione presso i suoi uffici il centro di calcolo del Ministero.

La Corte dei Conti progettata di allestire un sistema analogo che interagisce ampiamente con quello della Ragioneria Generale dello Stato. Dato il diverso stato di avanzamento dei due progetti si verifica la possibilità che il sistema informatizzato di gestione costituzionale quale la Corte dei Conti, sia condizionato da quello del ministero del Tesoro.

Ma il progetto «Camera 72», voluto da non si sa bene quali alti dirigenti amministrativi della Camera dei Deputati è quello che, meglio di ogni altro, rivela, con le sue contrastate vicende, il vuoto decisionale e tecnico che è alla base di queste imprese con il conseguente tentativo di condizionamento a fini di profitto attuato, nel caso specifico, dalla IBM, per la parte che riguarda la definizione delle macchine elettroniche e della Italsiel per la parte che riguarda il software. Sembrerebbe, dunque, che funzionari della Camera assistiti da dipendenti IBM (assunti con il ruolo ambiguo di «consulenti», ma in condizione di determinare le decisioni tecniche) intendano assumersi la responsabilità di realizzare un sistema di consultazione rapida e automatica di tutte le leggi e decreti dello Stato italiano emessi dal 1848 ad oggi.

Va detto subito che, a parte i rischi tecnici ed i rilevanti costi, che hanno finora impedito ad ogni altro Parlamento di dotarsi di un simile strumento, «Camera 72» è un'iniziativa volta soprattutto ad aumentare il prestigio e il potere dei burocrati e degli alti burocrati

piuttosto che ad agevolare il lavoro dei legislatori. La esigenza di uno strumento automatico di riferimento è davvero giustificata dall'attuale numero delle richieste o dal funzionamento della Camera dei Deputati? La cosa è da dimostrare. Da altra parte il sistema che sembra si voglia predisporre sarebbe di ben scarso aiuto in vista della definizione di «standards» per il legislatore (tipologia degli atti legislativi, tipo di linguaggio, in misura determinante da un lato la IBM, che si vale della disinformazione specifica e della sprovvedutezza in materia dei funzionari della Camera e soprattutto dei tecnici dei quali può garantirsi la «docilità» anche per la loro condizione di ex-dipendenti della IBM stessa per imporre, in sostanza il tipo e le dimensioni delle macchine da usare; e, dall'altro lato, la Italsiel che, pur di partecipare alla spartizione dei profitti, non denuncia i limiti e la negatività del contenuto tecnico del progetto.

A testimonianza dell'assoluta mancanza di coordinamento - bisognerebbe dire dell'anarchia - esistente nell'attività di automazione degli enti pubblici, la Corte di Cassazione ha già realizzato da tempo un sistema di riferimento automatico di informazioni di carattere legale e, spinta da un'altra parte, la Corte di Cassazione ha già realizzato da tempo un sistema di riferimento automatico di informazioni di carattere contabile e di calcolo, la Univac, sta valutando la possibilità di iniziare un progetto analogo a «Camera 72».

In definitiva, oggi è la scomposta concorrenza dell'alta burocrazia e di certe aziende private, interessate alla «colonizzazione» della pubblica amministrazione, che determina le scelte in quest'area di vitale importanza per il progresso della riorganizzazione e della riforma democratica dello Stato. Come meravigliarsi se, dato il «vuoto politico» esistente, la pesante presenza delle caste burocratiche porta al perseguimento di obiettivi di natura conservatrice?

La struttura burocratica che opera al di fuori del controllo delle forze politiche e delle istituzioni rappresentative, non è bilanciata dagli istituti democratici di nuova formazione, quali le Regioni. Le amministrazioni regionali manifestano l'esigenza di darsi una organizzazione moderna ed agile, che quindi non può prescindere dall'utilizzo dei moderni strumenti di gestione delle informazioni, ma sono spesso frustrate in questa tendenza dalla mancata disponibilità di personale tecnico qualificato e dal non essere ancora in grado di valutare a pieno tutti i problemi connessi all'uso dei calcolatori elettronici.

Le organizzazioni regionali e le loro strutture amministrative periferiche vengono così il nuovo mercato sul quale si dispiega tumultuosamente «la libera iniziativa», interessata, delle case costruttrici e delle società di software finanziarie con capitale pubblico e in stretto rapporto con gruppi di potere della DC o collegati alla DC stessa. Accanto all'Italsiel, che opera quasi in condizioni di monopolio, c'è, ad esempio, la Sago, finanziata dall'IMI e dai più importanti gruppi privati, che ha come obiettivo istituzionale l'automazione degli ospedali. La loro strategia di conquista delle Regioni è favorita dall'omogeneità dei problemi gestionali da risolvere, che permettono soluzioni uniformi e generalizzate. Di ciò sono ben consapevoli le aziende che operano nel settore, esse sfruttano la possibilità di ripetere le soluzioni date per elevare i margini di profitto «esportando» prodotti e esperienze da una Regione all'altra, senza che da questa operazione derivi un risparmio per le finanze regionali e senza valorizzazione delle risorse locali. Se si considera poi che la definizione di sistemi informativi regionali e comunali comporta ripercussioni profonde sulla realtà economica e sociale delle comunità interessate, tutta l'operazione in corso si configura come un nuovo attacco, e tra i più subdoli, all'autonomia regionale.

Ugo De Angelis

Dal nostro inviato

FIRENZE, luglio.

Ha detto Garlin che «nei giorni più cupi della catastrofe del '66, a quelli che si sporcavano le mani, dette coraggio vedere l'uomo del popolo di Santa Croce trucidato come per cose sue per i libri della Magliabechiana e per il Cristo di Cimabue». Fu, insomma, per i gruppi intellettuali ed era trapiantato affidata la gestione delle strutture culturali, la scoperta di un nuovo orizzonte di «committenza». Per molti, in particolare per coloro che - come ricorda Lionello Boccia - non emersero da una esperienza di lotta paragonabile a quella della Resistenza si erano sbriciati nella oscillazione pendolare fra arroccamento ideologico e disponibilità corporativa alla «restaurazione capitalistica».

Questo processo investiva i fondamenti della condizione intellettuale, in termini di elaborazione simbolica, di produzione e comunicazione di informazioni nel quadro della organizzazione capitalistica del lavoro. Esso sarebbe emerso come grande problema della coscienza di massa nelle lotte del 1968-1969. Anche Firenze ne fu toccata, nonostante la sua posizione relativamente decentrata rispetto alle linee di sviluppo dei grandi fatti di concentrazione industriale. E ne fu toccata in quella articolazione degli apparati del sapere in cui i problemi della organizzazione culturale si ponevano, a partire dalla seconda metà degli anni sessanta, in termini radicalmente diversi, cioè della scuola e, in particolare, l'università.

Nell'orbita dei managers

Questa operazione politica si accompagna a un massiccio tentativo di penetrazione nell'università da parte dei settori più dinamici del capitalismo italiano, una sorta di «riforma» strisciante che tende ad annettere nell'orbita del management alcuni settori dell'istruzione universitaria. Parliamo, è naturale, della Fondazione Agnelli e dei suoi rapporti con la facoltà fiorentina di Scienze politiche. Ma il disegno capitalistico in Toscana sembra puntare piuttosto su Pisa. Basti pensare alla presenza della FIAT nell'Istituto di tecnologia superiore o alla utilizzazione del grande calcolatore del CNUCE al Centro nazionale universitario di interpretazione della società italiana elaborato dal professor Paolo Sylos Labini. 155 equazioni che sono il punto d'avvio per una politica di sviluppo di cui il quotidiano confederale «Il Sole 21 Ore» vanta l'ineluttabilità cibernetica e che collocherebbe La Malfa tra le macchine di Turing.

Anche in forza di una localizzazione relativamente secondaria rispetto alle linee dei processi di industrializzazione, (ma è bene non dimenticarne che anche qui sono state abbastanza di recente introdotte fasi di lavorazione tecnologicamente avanzatissime in relazione, a quanto pare, a produzioni di tipo militare) l'università di Firenze sta vivendo una grossa occasione politica. È il centro di aggregazione culturale più rilevante, può essere il punto di leva per far saltare insieme con l'uso corporativo delle strutture culturali, anche la direzione moderata della città. Non per nulla le scelte o non scelte di quest'ultima si sono rivelate in questi anni puntigliosamente disastrose per l'ateneo. Ce lo ricorda Ettore Casari, capofila del centro di logica forse più importante che esista oggi in Italia e che, strettamente legato alle facoltà scientifiche, a uomini come Scordato di Francia, Calliano, Villari, costituisce un sicuro punto di riferimento per una ipotesi di rinnovamento della condizione intellettuale. Che

quella scelta incedano poi su tutto il tessuto urbano e sociale fiorentino è facilmente comprensibile se si pensi, aggiunge Casari, che l'università - più di 30.000 persone fra docenti e studenti - è diventata una cosa enorme, quasi un declino della città, con una rilevante percentuale dei frequentatori provenienti dal Sud (Puglia, Calabria, Lucania) o da regioni a basso sviluppo economico del Nord (per esempio, il Veneto). Le forze della destra liberale tentano di operare una vera e propria «rimozione» della questione universitaria nel momento in cui la nuova dimen-

sione di massa rende più precarie le possibilità di promozione sociale individuale e meritocratica che la piccola e media borghesia fiorentina colloca nell'università. È un dato inoppugnabile. Sta a constatare in disastrosa situazione dei servizi, la mancanza totale di strutture ricettive, ma, ancor più, il delibero rifiuto di ogni fatto di pianificazione urbana connesso alla espansione universitaria. I risultati del concorso indetto a questo proposito - a prescindere dalla questione se un fatto di direzione politica come l'organizzazione del territorio possa essere affrontata a partire da un concorso,

cioè a partire da una struttura selettiva sulla quale gli ordini professionali fondano il privilegio corporativo - questi risultati, dicevamo, sono stati completamente cancellati dalla amministrazione di centrosinistra (che è poi principalmente il suo sindaco Bausi). Né il progetto vincente, quello di Edoardo Detti, né il secondo, quello di Cervellati e Insolera, sono mai stati oggetto di un dibattito politico e tanto meno di un confronto di massa.

Il primo propone una scomposizione disciplinare dell'università e una duplice dislocazione (al centro storico e nella piana di Sesto) rispettivamente dei gruppi disciplinari umanistici e scientifici; il secondo, con l'aggressività utopica che contraddistingue l'autosufficienza di alcuni modelli intellettuali, punta sulla costituzione di un luogo d'incontro «assembleare», così lo definiscono gli autori, tra masse popolari e masse studentesche ripetuto al centro storico e nella zona tra Rifredi e Prato, con lo scopo di «inventare» la «città nuova». Nel frattempo, indotta in port d'operazione di prestigio, il concorso, quella che passa è una piccola pianificazione con connotati di contenimento politico e sicuramente meno fastidiosa per gli agenti della pianificazione reale, speculativo-terziaria, di Firenze. L'Istituto di filosofia, ci dice il professor Furio Cerutti, incaricato di storia delle dottrine politiche, verrà trasferito in un vecchio convento in collina. L'Istituto di filosofia, nel quale operano uomini come Garlin, Uppolini, Paolo Rossi, Casari e gli altri di cui si è detto nel corso di questa inchiesta, è stato ed è - insieme con quella di storia - uno dei luoghi di punta del tentativo, avviato dopo le grandi lotte del '68-69, di fornire una risposta rigorosa all'emergere dei nuovi bisogni di conoscenza delle masse studentesche. La facoltà di lettere e la facoltà di architettura nel complesso non funzionano da settori trainanti. Sembra, vero, tuttavia che la risposta si sia cercata soprattutto nella definizione di una nuova linea di struttura fra ricerca e didattica di massa all'interno dell'università attuale. Coi risultati di sovraccaricare fino al limite del collasso le strutture tradizionali e la parte più avanzata ed attiva del corpo docente in non opera invece sull'università come su un punto di leva per la trasformazione della città e dell'intero sistema degli apparati culturali. Questo può forse spiegare perché la discussione sulla pianificazione è stata largamente assente il movimento studentesco, quasi che gli studenti trovassero nel funzionamento sia pure a basso regime dell'ateneo la garanzia di un meccanismo di compensazione sociale, prima ancora che culturale, soddisfacente. Si misura qui, lo ricorda ancora Cerutti che ha vissuto i momenti alti delle lotte studentesche in Germania - quanto relativamente limitata sia stata, per esempio rispetto alla stessa esperienza tedesca, la politicizzazione delle masse studentesche in Italia.

Incisori e litografi della RDT



Un notevole successo ha ottenuto a Venezia la Mostra degli incisori e litografi della Repubblica Democratica Tedesca, patrocinata dall'Opera Bevilacqua La Masa e dal Comune di Venezia in collaborazione col ministero della Cultura della RDT, l'Associazione degli incisori veneti e il Centro

di Cultura Thomas Mann. La rassegna ha documentato testimonianze essenziali dell'arte grafica progressiva nella Germania del XX secolo, che raggiunge un'eccezionale importanza con le creazioni di Käthe Kollwitz, e le più recenti prestazioni grafiche degli artisti della RDT. Accanto a quelle della

Kollwitz sono state esposte incisioni e litografie di Hans Grundig, Hans Theo Richter, Herbert Tucholski, Fritz Cremer, Lea Grundig, Arno Hohn, Rudolf Bergander, Gerhard Kettner. Nella foto: «Così vive il contadino» di Lea Grundig (foglio n. 1 del ciclo «La guerra dei contadini in Germania»).

Un numero speciale di «Quale Giustizia»

Magistratura e statuto dei lavoratori

Un contributo alla riflessione, politica e giuridica, su un importante strumento legislativo - Occorre, però, dar conto degli attacchi che esso subisce e dei tentativi di interpretarne riduttivamente le disposizioni

La rivista «Quale Giustizia» ha dedicato il suo ultimo numero (13-14) all'applicazione giurisprudenziale del Statuto dei diritti dei lavoratori.

Il numero speciale si affronta i grandi temi della libertà e delle attività sindacali, il diritto d'assemblea sul luogo di lavoro, quello di affiliazione e di raccolta dei contributi sindacali, la tutela dei delegati operai, la costituzione delle rappresentanze aziendali, la denuncia delle pratiche discriminatorie e del comportamento antisindacale attuato in alcuni complessi industriali.

La vigorosa risposta dei lavoratori all'offensiva padronale attraverso forme di lotta come l'autoeliminazione dei ritmi ed il controllo sulle mansioni che mentre consentono una pressione particolarmente incisiva sull'imprenditore, contemporaneamente contestano la stessa organizzazione del lavoro predisposta dall'azienda rifiutando l'intera logica di presunta intangibilità.

Infine il numero speciale affronta i grandi temi della libertà e delle attività sindacali, il diritto d'assemblea sul luogo di lavoro, quello di affiliazione e di raccolta dei contributi sindacali, la tutela dei delegati operai, la costituzione delle rappresentanze aziendali, la denuncia delle pratiche discriminatorie e del comportamento antisindacale attuato in alcuni complessi industriali.

Fausto Tarsitano

renze - numerosi episodi di una linea restaurativa che punta a fare arretrare il movimento popolare, sul contenimento delle spinte alla organizzazione dal basso, sul ripristino della funzione selettiva e di prestigio delle grandi strutture culturali. Lo documentano due episodi assai diversi, ma altamente significativi. Il primo è il pesantissimo intervento della gerarchia ecclesiastica e delle forze moderate contro il movimento dell'isolotto, un fatto che ha ridotto all'assisi le forze della sinistra cattolica fiorentina, determinando in alcuni gruppi intellettuali una sorta di «rigetto» nei confronti di un'alternativa di organizzazione sociale fiorentina e della immagine urbana di cui essa si alimenta. Sono i giovani intellettuali - ma non curiosamente individuati «l'altra Firenze», cioè l'immagine di un esperimento sociale urbano ad alto livello di integrazione, nei trenta anni compresi fra il 1434 e il 1464, l'epoca di Cosimo il Vecchio. Dooli restituiti, ma che, in termini regressivi. L'altro fatto è la vera e propria operazione repressiva avviata da Misasi con la sostituzione alla direzione della Biblioteca Nazionale di Emanuele Casarini, cioè del protagonista della democrazia protagonista avvolta dopo l'alluvione del '66.

Uno sforzo di unificazione

In questo quadro spettano evidentemente al Partito comunista compiti fondamentali. E non si tratta certo, come dice il presidente della amministrazione provinciale Tassinari, di provvedere alla creazione di un piccolo nucleo di cultura arretrata, ma di un tentativo di saldare, attraverso una democratizzazione radicale della direzione politica oltre che di quella culturale, il livello delle grandi strutture a quello di un movimento di base già forte nel suo impulso di rinnovamento del popolo, ma ancora periferico. E' questo il punto sul quale con più forza insisteva la mozione sulle «strutture culturali di Firenze» presentata dal gruppo consiliare comunista nel novembre del '71. Qui il partito non è solo il momento della unificazione strategica di un fronte ancora relativamente eterogeneo. E' qualcosa di più: è esso stesso il perno di un movimento teso alla definizione di nuovi bisogni in rapporto alla città. Il compagno Sozi, architetto, consigliere comunale, cita in proposito alcune esperienze del comitato di quartiere di S. Frediano. Ma basta leggere «i quartieri» per rendersi conto del movimento unitario di base, in cui si affiancano la scuola popolare dell'isolotto e quella di S. Frediano, il doposcuola di Gaviniana e la ARCI. C'è, fra l'altro, un'analisi del carattere antipopolare del risanamento urbano. Qui affiora alla coscienza collettiva una critica del sistema subalterno dei bisogni determinato nella città dalla direzione moderata che è anche immediatamente un bisogno politico.

L'attacco moderato

Ma si misura anche lo spostamento di campo, per così dire, che la situazione impone alla stessa funzione docente. Gli uomini di punta nella facoltà di lettere e in quella di architettura e nelle facoltà scientifiche ne sono consapevoli. Sono consapevoli, cioè, del fatto che la loro attività è sempre più condizionata dalla condizione intellettuale non passa attraverso ipotesi di restaurazione delle tradizionali strutture e modalità della ricerca, attraverso il ritorno, in sostanza, dello Istituto di studi superiori come di un centro culturale bassano. Il rinnovamento passa attraverso la conquista di una funzionalità scientifica aderente alla dimensione di massa, il che implica rifiuto di ogni gestione corporativa e, anche nella politica, una svolta intellettuale per piccole aggregazioni, élites, clientele, gruppi di pressione.

L'università è da questo punto di vista la grande occasione di Firenze. Non certo il mondo editoriale, che resta legato a un intelaiatura tradizionale, anche nella sua rappresentanza più prestigiosa - La Nuova Italia, Sansoni, Le Monnier, per fare alcuni nomi - e che è stato soltanto sfiorato dal processo di ristrutturazione industriale che hanno investito il settore soprattutto a Torino e a Milano. Il solo caso del genere di cui si abbia notizia riguarda la Vallecchi. E' di questi giorni la conferenza del definitivo passaggio della casa editrice alla Montedison - un'operazione che sembrava rientrata, probabilmente in rapporto alle grosse difficoltà della stessa Montedison. Ancora in corso di attuazione è l'operazione editoriale che sarà spostata a Milano. Si tratterebbe di un vero e proprio preludio dell'azienda, oltre che della istituzione culturale, e del suo innesto nell'apparato controllato dal capitale (da un particolare articolo di Fausto Tarsitano).

Franco Ottagliani

(FINE - I precedenti articoli sulle strutture culturali a Firenze sono stati pubblicati il 24 maggio e il 13 giugno)

Denunciate le responsabilità del governo e del padronato per la minaccia di migliaia di licenziamenti

Possente sciopero dei tessili per il lavoro

A Novara ferme anche tutte le altre categorie

I dati delle astensioni nelle diverse province - La giornata di lotta nella città piemontese ha investito le campagne, con la partecipazione compatta dei braccianti - Provocazione respinta all'Unione manifatture di Intra e Trobaso

Per il contratto

I chimici rafforzano la lotta articolata

Scioperi in tutte le fabbriche - Ferma risposta alle provocazioni della Solvay di Rosignano

Dopo il grande sciopero nazionale del 7 luglio prosegue con forza l'azione dei lavoratori del settore chimico e dei settori collegati per il rinnovo del contratto di lavoro.

La lotta si sviluppa in modo articolato in tutte le province e registra la partecipazione compatta dei lavoratori. Scioperi articolati per la durata complessiva di otto ore, scioperi di 8 ore divise in due giorni, astensioni dal lavoro di due ore alla fine di ogni turno, vengono attuate nei petrochimici di Ferrara, Mantova e Porto Marghera. Scioperi di 24 ore (otto per turno) sono effettuati nei petrochimici di Brindisi, Siracusa e Porto Torres.

Aperto il congresso della CGIL milanese

La Camera del Lavoro propone di riunire i consigli di fabbrica

La relazione del compagno De Carlini - Con il patto federativo i lavoratori possono costruire una nuova tappa verso l'unità sindacale organica

Dalla redazione

MILANO, 14. Con un forte impegno per l'unità sindacale si apre questa mattina al Palazzo del Congresso straordinario provinciale della Camera confederale del lavoro di Milano il congresso dell'ordine dei giorni dei lavori: « Consolidare e sviluppare l'unità sindacale dei lavoratori nelle lotte per l'occupazione, la difesa del contratto, contro l'involuzione politica e sociale nel Paese ».

CISL e della UIL che dovranno così realizzare tappe del processo unitario che fino ad ora non hanno voluto realizzare. « Proponiamo anche a CISL e UIL milanesi - ha aggiunto - che la prima verifica politica del patto federativo si realizzi sulle politiche rivendicative e contrattuali e che la prima manifestazione di capacità politica unitaria a Milano sia, a settembre, una grande riunione dei consigli di fabbrica e delle strutture di base del movimento sindacale milanese su questi problemi ».

Gli operai della Pozzi in corteo

Dal corrispondente

Gli operai della Pozzi di Spoleto - che dalla scorsa settimana occupavano lo stabilimento per imporre il rinnovo del contratto - si sono divisi in tre gruppi di delegati di reparto e di altri operai licenziati per rappresentanza - sono stati costretti, si è saputo, a lasciare lo stabilimento. In seguito alla minaccia di un intervento della polizia, autorizzato dal Pretore di Spoleto che già sabato scorso aveva firmato il decreto di sgombrare gli operai, usciti dalla fabbrica, hanno dato vita ad una combattiva manifestazione per le vie cittadine, per recarsi nella sala consiliare del comune.

L'adesione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento alla giornata di lotta nazionale proclamata dal centro di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per la difesa del posto di lavoro è stata pressoché unanime.

NOVARA, 14. La grande giornata di lotta indetta in concomitanza con lo sciopero nazionale dei tessili dalle segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL, che ha coinvolto tutte le categorie dell'industria, ha visto l'adesione quasi totale dei lavoratori, che in massa hanno manifestato nelle fabbriche. E' stata una forte risposta al tentativo del padronato, che in provincia di Novara ha condotto una serie di duri attacchi ai livelli occupazionali. La giornata di lotta ha avuto anche le campagne: forte lo sciopero dei braccianti.

NOVARA, 14. La grande giornata di lotta indetta in concomitanza con lo sciopero nazionale dei tessili dalle segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL, che ha coinvolto tutte le categorie dell'industria, ha visto l'adesione quasi totale dei lavoratori, che in massa hanno manifestato nelle fabbriche. E' stata una forte risposta al tentativo del padronato, che in provincia di Novara ha condotto una serie di duri attacchi ai livelli occupazionali. La giornata di lotta ha avuto anche le campagne: forte lo sciopero dei braccianti.

Due sono i settori particolarmente colpiti dai processi di ristrutturazione che richiedono, secondo la logica del padrone, un'espulsione massiccia di manodopera: il settore tessile e quello chimico. Proprio dai lavoratori di queste categorie è giunta la risposta di lotta più precisa. I tessili hanno fermato tutte le fabbriche della provincia, mentre tra i chimici ancora una volta l'Istituto Donegani ha avuto un ruolo trainante, almeno nella città.

Alla Inco Grizzi e alla Wild di Novara nessuno ha lavorato. La Wild è uno stabilimento di cui operai e braccianti lottano duramente, al di fuori di un accordo aziendale. « Con questa giornata di lotta - si diceva - si vuole dimostrare la esigenza di un forte impegno unitario della categoria, per contribuire all'attuazione, nel Paese, di una nuova politica economica secondo le linee tracciate dalla CGIL, CISL e UIL, nel documento di Tarquinia che si articola nei tre fondi fondamentali dell'occupazione, delle riforme e dei contratti ».

Per quanto attiene alla questione degli organici, sono state poste in rilievo le gravi responsabilità della direzione politica e aziendale per le forti carenze di personale, contro cui i sindacati intendono battersi, affidando al rispetto degli impegni precedentemente assunti.

Per altro, in considerazione del superlavoro cui sono sottoposti i ferrovieri, delle contropartite economiche di personale realizzate dall'azienda in questi mesi, si è deciso di rivendicare per tutta la categoria un adeguato compenso economico. I corrispondenti sotto forma di « un tantum ».

Si è svolto ieri, al ministero del Lavoro fra il ministro Coppedè, il presidente della SIP, il presidente della Inversina e i segretari nazionali dei sindacati Pidal, Siste e Uilte un incontro per la vertenza dei telefonici Sip aperta ormai da mesi, e che è costata ai 55.000 dipendenti già oltre 120 ore pro capite.



EDILI IN CORTEO A BOLOGNA. Migliaia di edili hanno manifestato ieri nelle vie del centro cittadino di Bologna per protestare contro l'impressionante sussiegarsi di incidenti sul lavoro, numerosi dei quali mortali. Negli ultimi mesi undici operai hanno perso la vita, e decine di altri sono rimasti feriti. Il corteo è formato al Palasport ed ha percorso le vie del centro per confluire alla Montagnola, dove ha parlato Ruffino, segretario nazionale della FENEAL-UIL. Per tutta la mattinata i cantieri sono rimasti paralizzati dallo sciopero provinciale proclamato dai tre sindacati. Nella foto: l'inizio del grande corteo

Vasto impegno operaio e popolare contro i licenziamenti, per l'occupazione

IL 21 SCIOPERO PER LA MONTEDISON 20.000 HANNO MANIFESTATO A FORLÌ

In solidarietà con gli occupanti dell'Orsi Mangelli si è fermata tutta la città romagnola - Ieri ha scioperato contro la smobilizzazione dell'Ape, Vado Ligure - Giovedì prossimo si asterranno i lavoratori dell'Alto Adige

Dei responsabili compartimentali

Riunione unitaria sulla vertenza F.S.

Organici e super-lavoro al centro della discussione

Si è svolta ieri una riunione congiunta dei responsabili compartimentali del SFI, SAUPI, SIUF per esaminare la situazione sindacale del settore ferroviario nel quadro politico-sindacale che caratterizza la situazione nel Paese. Il dibattito ha sottolineato la esigenza di un forte impegno unitario della categoria, per contribuire all'attuazione, nel Paese, di una nuova politica economica secondo le linee tracciate dalla CGIL, CISL e UIL, nel documento di Tarquinia che si articola nei tre fondi fondamentali dell'occupazione, delle riforme e dei contratti.

Incontro negativo al ministero

SIP: ANCORA UN NO AL CONTRATTO

Una nota dei sindacati che denuncia le gravi responsabilità governative - Più forte la lotta

Si è svolto ieri, al ministero del Lavoro fra il ministro Coppedè, il presidente della SIP, il presidente della Inversina e i segretari nazionali dei sindacati Pidal, Siste e Uilte un incontro per la vertenza dei telefonici Sip aperta ormai da mesi, e che è costata ai 55.000 dipendenti già oltre 120 ore pro capite.

Il 21 luglio vi sarà uno sciopero, con il quale si proteggerà la difesa dei livelli di occupazione nel complesso Montedison, minacciati dalla chiusura di cinque stabilimenti del monopolio chimico. Questa la prima risposta «operativa» unitaria agli attacchi padronali usciti dal Congresso che ieri a Massa, nella sede dell'amministrazione provinciale, hanno tenuto le Federazioni nazionali dei lavoratori chimici e tessili, presenti i segretari delle organizzazioni sindacali di Soiano, Massa Carrara, La Spezia, Forlì e Savona.

Il 18 a Napoli

Giornata di lotta: corteo e assemblee

NAPOLI, 14. E' stato reso noto il programma della giornata di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico indetta dai sindacati per martedì 18 Edili, tessili, calzaturieri, chimici e lavoratori dell'abbigliamento effettueranno 24 ore di sciopero. Con gli operai delle fabbriche in lotta, si riuniranno in mattinata in piazza nei pressi della Stazione centrale e daranno vita ad un corteo che si concluderà con il comizio di Garavini, segretario generale della Fita-Cgil. Mattina, della Segreteria nazionale della Uilm e Ravizza, segretario della Fila-Cisl.

Incontro negativo al ministero

Si è svolto ieri, al ministero del Lavoro fra il ministro Coppedè, il presidente della SIP, il presidente della Inversina e i segretari nazionali dei sindacati Pidal, Siste e Uilte un incontro per la vertenza dei telefonici Sip aperta ormai da mesi, e che è costata ai 55.000 dipendenti già oltre 120 ore pro capite.

Speculazione e crisi agricola

Perché sale il prezzo della carne

L'Italia produce sempre di meno, mentre cresce l'importazione - Le richieste della Filcams-Cgil

In quest'ultimo periodo la crisi zootecnica ha assunto dimensioni e caratteristiche molto preoccupanti. Le importazioni di carne, di latte e derivati continuano ad aumentare a ritmo insostenibile. Nel 1971 le importazioni di animali vivi e di carne hanno raggiunto la imponente cifra di 714 miliardi; le importazioni di latticini, 107 miliardi. Complessivamente 819 miliardi su 1768 miliardi di import agricole alimentari mentre si accresce il divario tra prezzi alla produzione e d'importazione e prezzi al dettaglio in una situazione di notevole incremento dei consumi dei prodotti di origine animale.

Nel 1971 la spesa globale solo per le carni consumate ha raggiunto il 29 per cento della spesa globale dell'alimento degli italiani con una somma di ben 4.340 miliardi. Il doppio del valore alla produzione e all'importazione. I prezzi al consumo degli italiani sono aumentati negli ultimi cinque anni del 23 per cento, raggiungendo incrementi allarmanti negli ultimi mesi.

Il sindaco di Vado Ligure, compagno Morochio, aprendo la manifestazione ha ribadito che nessuna misura di smobilizzazione può essere attuata fino a quando almeno non sia avviato un piano generale di sviluppo e di qualificazione dell'industria chimica.

MERANO, 14. I lavoratori della fabbrica di Sesto San Giovanni Merano, hanno deciso di intensificare la lotta nella fabbrica occupata. Infatti sono stati aboliti i turni e tutti i lavoratori operai, tecnici e impiegati rimarranno all'interno dello stabilimento, giorno e notte.

Un operaio muore sotto un cumulo di sassi

JESI, 14. Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato nella zona industriale di Monsano di Jesi dove un operaio è rimasto sepolto sotto un cumulo di ghiaia. Frattasi del Comune Merano, presidente a Jesi, in via Granita.

Ferma ieri la Zanussi di Pordenone

PORDENONE, 14. Una forte risposta unitaria ha avuto oggi l'atteggiamento provocatorio della direzione della Zanussi Rex di Pordenone. Lo sciopero, oggi, indetto dal Consiglio di fabbrica e dalle segreterie provinciali della FIORE, FIM, Uilm, con l'assemblea sindacale dell'azienda, ha incontrato la partecipazione massiccia dei lavoratori.

speciale-libri

Un importante studio di Etienne Dalmasso

Milano al centro del potere

Una città simbolo della concentrazione oligopolistica a livello europeo - Come la struttura della città si è adattata alle funzioni svolte

«Milano capitale economica d'Italia» di Etienne Dalmasso (Franco Angeli Editore, Milano 1972, lire 16.000) è un libro importante che, attraverso l'approfondimento della realtà geografica ed economica di Milano e della sua area di diretta influenza, dà uno spaccato dell'intera realtà italiana. Metodo geografico metodico che si fonde in una robusta sintesi, nella tradizione della scuola geografica francese alla quale l'autore appartiene. In qual modo Milano è diventata la capitale economica d'Italia, e come svolge la sua attuale funzione? L'autore parte dai «fattori» della potenza milanese (economici, geografici, ma da riferire a una realtà incessantemente modificata dall'opera umana), per passare alla descrizione della funzione economica, e di qui alla descrizione delle funzioni e dei legami della metropoli con la sua regione e al di là di essa con l'Italia e il resto del mondo, e arriva infine all'esame delle trasformazioni indotte nella struttura della città dalle sue funzioni. Oggetto delle analisi del Dalmasso sono non tanto i fenomeni in sé, quanto i loro mutamenti reciproci. Elemento di fondo dello sviluppo milanese, «una posizione geografica eccezionale, una fortissima tradizione storica, una regione densamente popolata, una fitta e completa rete di trasporti e un approvvigionamento di energia facile ed abbondante». In questo quadro, alcune circostanze storiche hanno avuto importanza decisiva: più di ogni altra l'avvicinamento alla Germania e la subordinazione alla finanza tedesca alla fine del secolo scorso, facilitata dall'apertura del canale ferroviario del Gottardo, ma anche da circostanze politiche come la rottura con la Francia e la «triplice» alleanza. È in quel momento che Milano si inserisce in un più vasto sistema europeo, costituendo l'estrema meridionale (estremo «latotungro») dall'Italia del nord ai Paesi Bassi.

La finanza

Non molto esauriente è invece il Dalmasso sulle vicissitudini della finanza milanese durante il fascismo, cioè su quel nodo fondamentale costituito dalla riorganizzazione, dalla concentrazione e dall'accentramento dell'industria e della finanza negli anni fra le due guerre — ma non si può far colpa all'autore del fatto che la storia geografica italiana non ha ancora approfondito a sufficienza il problema. Anche il ruolo della classe operaia milanese è appena accennato, anche se il Dalmasso ricorda che la crisi del 1929 sancì proprio a Milano la fine del dominio dei ceti agrari. Le relazioni della città col suo retroterra sono considerate su più piani: la conturbazione l'area nella quale si svolgono le operazioni decentrate, partenti da Milano, e si riscontrano una evoluzione demografica e industriale analoghe a quelle della città e la regione economica — limitata dalle aree di influenza delle altre città maggiori (Torino, Genova, Bologna, Verona) e anche da città minori, ma avvenute una personalità specifica, come Bergamo e Parma. Infine, il piano nazionale e quello internazionale (Milano è la base dell'importazione e dell'esportazione dei capitali, da e per l'Italia).

Dalmasso definisce Milano «simbolo della con-

centrazione oligopolistica» e riferisce anche la sua struttura fisica a «un certo modo di organizzazione economica italiana». Allora più che di capitale economica si dovrebbe parlare di capitale del monopolio, anche se è vero che la città si è specializzata nelle industrie più progredite, e nella commercializzazione ai livelli superiori e svolge quindi una funzione reale altamente specializzata, che però si intreccia a un rapporto squilibrato e di tipo coloniale col resto del paese. Vari dati riportati dal Dalmasso vanno in questo senso: da Milano parte il 30% degli investimenti privati effettuati nel meridione; da Milano proviene buona parte del capitale che si riversa nella speculazione fondiaria in tutta Italia; nella sola Milano — come ricordava F. Sullo nello «Scandalo urbanistico» — si concentrano un capitale fondato che quasi equivale alla capitalizzazione media di borsa di tutte le società italiane quotate; a Milano si accende che affluiscono dal sud capitali a basso tasso d'interesse, che vengono poi riacquistati a tasso superiore da investitori del nord; i capitali impegnati nel sud a tassi tripli di quelli di partenza.

Oscuri legami

In questa parte del libro hanno eccezionale importanza le indagini sugli oscuri legami tra i maggiori poteri economici — IPII FIAT, il settore pubblico, il Vaticano, il capitale — e i centri di potere, le grandi società per azioni e le loro «finanziarie»; l'autore ha tentato di sintetizzare le relazioni che si stabiliscono sull'argomentazione di un schema che dà un quadro abbastanza impressionante della chiesa cittadina, e che si fonda su un'indagine approfondita conoscenza dei suoi meccanismi, e una dura lotta politica. Fondamentale anche l'indagine sui flussi bancari, che introduce in Italia nuovi metodi di indagine economica.

In ultimo Dalmasso analizza il modo in cui la struttura fisica della città si è adattata alle funzioni svolte. Dalmasso propone come criterio interpretativo l'analisi della presenza di un tipo particolare di città, la «metropoli economica», espressione della concentrazione, tecnico-economica dei paesi sviluppati sottomessi al sistema capitalistico. In questo tipo di città più acuti e concentrati sono i rapporti di sviluppo appaiono gli squilibri fra «la riuscita economica e il quadro della vita quotidiana»: fra questi due elementi si crea un'insufficienza di quartieri «autosufficienti» grandi come città, l'esistenza del «core» e gli «insolubili» problemi di circolazione, degli spazi verdi, dell'inquinamento. Non giusta, in questo quadro, l'accusa rivolta al «fascismo» di aver creato «fissati su un solo obiettivo, cioè il progresso economico». C'è l'altra Milano, che nel libro rimane sempre un po' in ombra, e che ha fatto sentire la sua voce potente nel '69, con la lotta per i contratti, e nel '70 con lo sciopero per la casa.

Introduzione abbastanza generica di P. George; lin guaggio piano e comprensibile, buone illustrazioni, un indice dei nomi e delle persone, che avrebbe facilitato l'uso del libro come opera di consultazione.

Lando Borolotti

LE COSTE D'ITALIA

Libro molto interessante, questo curato da I. Insolera e E. Ascione, con illuminante introduzione di E. Sereni sul passaggio come documento storico («Coste d'Italia dal Fevere a Ventimiglia», Arti Grafiche Ricordi, Milano 1971).

Valenti specialisti trattano gli aspetti urbanistici, geologici, botanici, zoologici, sociologici, etnologici, economici. Si evita quindi un discorso meramente paesaggistico, e si delineano in tutta la loro complessità i problemi delle coste, una risorsa naturale limitata, sottoposta a forti pressioni insediative, e quindi alla concorrenza tra più usi possibili. Il libro merita un discorso più ampio, ma disagevole, a dispetto dell'infinito informativo — è una di quelle pubblicazioni semicentistiche invariabilmente distribuite ai presunti interessati secondo il capriccio degli uffici di pubblica relazioni. Ottimo fondo, indici e cronologie settoriali, indice generale alfabetico.

I. B.

La complessa personalità e l'azione del presidente americano nella ricostruzione di James Mac Gregor Burns

Il realismo di Roosevelt

Una vivace biografia che fa la storia di ieri con lo sguardo al presente - L'America in guerra contro la Germania e il Giappone - Il lungo rinvio del secondo fronte sollecitato da Stalin - Gli incontri di Teheran e Yalta



Ritratto di Franklin D. Roosevelt (disegno di Giacomo Porzano)

Ventisette anni sono trascorsi dalla morte di Franklin D. Roosevelt e le storiche fotografie di Teheran, di Yalta e della Casa Bianca hanno ormai un sapore d'altri tempi. Dei vecchi collaboratori del presidente, soltanto Harriman sopravvive. Dei più giovani, decine e decine sono stati eliminati dalla macchina della «caccia alle streghe» nel primo dopoguerra. Anche il termine «rooseveltiano» è passato a designare, nell'uso, uomini politici che seppure usciti da quel solco, hanno poco in comune con la sua eredità politica: come i Johnson, o gli Humphrey. Ma la stessa immagine di Roosevelt, cristallizzata nella leggenda degli anni di guerra, in quale misura corrisponde a quella dell'uomo?

Nel suo *Roosevelt 1910-45* (Dall'Oglio, 1972, 779 pagine, lire ottomila), che segue a *Roosevelt, the lion and the fox* (Harcourt, Brace and Company, 1956), James Mac Gregor Burns si sforza di rimettere a fuoco quell'immagine, deformata dalle esaltazioni acritiche non meno che dalle polemiche, passando in rassegna le vicende della terza e della quarta presidenza, che videro Roosevelt capo supremo in guerra. Il fine dello storico è quello di «riabilitare Roosevelt a un uomo nel suo intimo profondamente diviso: da una parte l'uomo di principi, di ideali, di fede, il crociato di una nuova visione del mondo proiettata nel lontano fu-

turo; dall'altra l'uomo della *Realpolitik*, della prudenza, dei fini limitati, raggiungibili a breve scadenza»; e che questa dicotomia interiore — la lotta tra il profeta e il Principe, nel senso machiavelliano della parola — è la chiave per comprendere la sua leadership.

L'attenzione di Burns è soprattutto rivolta alle origini della guerra fredda, che egli fa risalire mediante l'apparente paradosso, proprio agli anni dell'effortismo nelle relazioni tra anglo-americani e sovietici.

Le «improvvisazioni» e l'«opportunismo» che tanto hanno rimproverato a Roosevelt contribuiscono senza dubbio in misura rilevante a questo risultato. In effetti, in tutta la prima parte dello scorcio — quella che vede l'America dapprima neutrale ma legata a un interesse prioritario per la Europa (*L'Atlantic First*), poi belligerante e costretta a subire l'iniziativa militare del Giappone in Asia — il presidente è riluttante ad assumere un chiaro impegno strategico e gli storici disegnano in rassegna le vicende dei suoi alleati — Churchill e Stalin — gli appaiono oscuri. Il suo errato calcolo di guerra gli costa pesanti sconfitte.

È soltanto nel '43 che gli ideali e gli scopi postbellici trovano una più netta definizione. E tuttavia il divario tra promesse e fatti — in particolare il lungo rinvio del «secondo fronte», sollecitato con insistenza da Stalin — crea un *humus* di sospetto e di discordia nelle relazioni tra le grandi potenze. A Teheran, Roosevelt si muove in modo inerte tra Stalin, che propugna una avanzata nel cuore della Germania, e Churchill, che opta per una strategia periferica; ed è Stalin che si impone. A Yalta, grazie ai successi dell'Esercito Rosso, la situazione è capovolta ed è Roosevelt che deve manovrare per ottenere dai sovietici il «secondo fronte» in Asia: l'entrata in guerra, cioè, dell'URSS contro il Giappone. Ma Burns non scrive certo per accusare Roosevelt di «cedimento» e la figura del presidente non esce sminuita da questa analisi critica. Il profilo è quello di un uomo di fede e di coraggio, capace, secondo le sue stesse parole, di «rincorrere i sogni restando una persona fortemente pratica»; di un «soldato della libertà», come la definisce il sottotitolo del libro, soppresso nell'edizione italiana.

A Roosevelt uomo sono dedicate, del resto, alcune tra le pagine più belle dell'opera: quelle che mettono in risalto la sua imperturbabile serenità, di «aristocratico della democrazia», la sua esuberanza, il suo ottimismo, quelle che ce lo mostrano nella vita di ogni giorno alla Casa Bianca, intento a parlare con i giornalisti dei meriti rispettivi del «dottor New Deal» e del «dottor

Ennio Polito

Un nuovo romanzo di Corrado De Vita: «W P'i...»

Un manoscritto nella bottiglia

Il nascere della coscienza nella sconfitta militare. Un modo di narrare legato all'esperienza dell'avanguardia classica del Novecento — Un'opera che affronta, con una grande tensione lirica e critica, il problema di come affrontare letterariamente il rapporto tra esistenza e storia

Il 28 marzo 1941, presso Cebu (Filippine), la flotta italiana subisce una pesante sconfitta ad opera degli inglesi. Solo nella sua cabina, davanti alla macchina per scrivere, un corrispondente di guerra si accinge a seguire il destino della nave che affonda. Il senso del dovere, professionale e patriottico, gli impedirebbe di continuare a battere l'articolo, e poi morire gridando «Viva l'Italia». Ma quel grido non sarà mai pronunciato per intero: ripercorrendo la sua vita, ripensando alla sorte del suo paese il protagonista si rende convulsamente conto, in quegli ultimi istanti, che si tratterebbe di una testimonianza di errore.

W P'i... si intitola infatti il romanzo di Corrado De Vita (Garzanti, pp. 321, lire 3.000), cui è toccato recentemente il premio Campione. Siciliano sessantaseienne, De Vita è figura fra le più note del giornalismo e dell'editoria democratica nel dopoguerra; diresse per nove anni il quotidiano «Milano-sera», fondò la benemerita università economica del «Canigoro», ridiede lustro alla casa editrice Parenti. Ad argomenti di vita e di guerra marinaia aveva già dedicato, circa un quarto di secolo fa, una raccolta di racconti, *Il paradiso dei marinari*, e un romanzo, *Io sono vivo*; in seguito le incombenze di organizzatore della cultura lo allontanarono dalla narrativa. Riprendendo oggi il filo di quel discorso, ha inteso portarci un impegno assai più complesso e ambizioso.

Altri temi di Burns, sono la trasformazione dell'Istituto presidenziale e quello della società americana nel suo insieme. Sotto la terza presidenza Roosevelt alla testa di un gigantesco apparato bellico, il capo dello Stato venne acquistando, rispetto al Congresso, potere ben più ampio di quello riconosciuto dalla tradizione: gli stessi che i suoi successori detengono ancor oggi (e dei quali fanno un uso così «sprezgiudicato»). Dalla seconda guerra mondiale è uscita comunque un'America diversa: lo spostamento di milioni di uomini attraverso l'Atlantico e il Pacifico, l'esperienza nuova dei soldati di colore, la cultura di guerra, lo sviluppo dell'industria atomica ed elettronica e, in generale, dell'industria bellica, hanno inciso profondamente sul volto della nazione e hanno creato la premessa di un diverso, incerto futuro. Anche in questo senso, Burns fa la storia di ieri guardando all'oggi.

Esperienze

La nuova opera affronta di petto un problema capitale: come rappresentare letterariamente il rapporto fra esistenza e storia. La soluzione di De Vita si basa sulle esperienze della avanguardia classica novecentesca: si intravedono nell'universo mentale di un individuo, a una svolta importante della sua vita, e attorno a quel punto di riferimento ricostruire il significato organico della sua presenza umana. La tecnica narrativa è quella del flusso di coscienza, che segue ininterrottamente il discorso interiore del personaggio, le sensazioni ricevute dall'esterno, le associazioni di idee attraverso cui risale a episodi del passato, le soste meditative, le fantastiche, gli

Fabbrica aperta per i ragazzi

Una collana alternativa curata da Mario Lodi e la lotta contro il sistema dei libri di testo

La lotta contro il sistema dei libri di testo è una lotta lunga. Essa richiede, tra l'altro, per essere vittoriosa, che un numero consistente di maestri e professori dimostrino di saper insegnare (o meglio di saper organizzare l'apprendimento) servendosi di altri strumenti, che questi strumenti comincino ad essere prodotti e a circolare in gran numero, cioè che si scrivano, si stampino e si mettano in vendita libri da usare a scuola e fuori, dai quali sia possibile apprendere conoscenze più vaste, organiche e serie di quelle che si imparano dai libri uguali per tutti e portatori della verità obbligatoria; che si facciano strada, non solo fra gli insegnanti, ma fra i lavoratori e fra chi opera per cambiare la scuola, la convinzione che l'opposizione al sistema dei libri di testo non nasce da principi o dal gusto dell'avventura pedagogica e didattica ma ha motivazioni educative e politiche valide e perseguite con l'obiettivo d'un apprendimento più ricco.

Per quanto riguarda la produzione di testi alternativi, da leggere e per apprendere il contenuto ma anche per impadronirsi del metodo con cui conquistare altre conoscenze, va segnalata la pubblicazione d'una nuova serie di volumetti della biblioteca di lavoro curata da Mario Lodi per l'editore Manzoni di Firenze: *La lingua, la famiglia, l'indagine operaia, Sentenze di tribunali militari italiani durante la prima guerra mondiale* (i primi due di 150 pagine, il terzo di 180, il quarto di 350 pagine per 1.250 L.).

Il testo sulle sentenze è preso dal noto volume di Focillon e Maron, e suggerisce di intervistare ex combattenti e di fare raffronti con gli atteggiamenti ufficiali, compresi naturalmente quelli del liceo scolastico, sulla prima guerra mondiale.

Con l'indagine operaia si esce dal campo degli insegnamenti scolastici (del lavoro la scuola parla o in modo retorico o sfiorando appena i veri problemi) e si entra nel vivo della realtà d'una fabbrica, la Breda-Fucine, non visitata dagli alunni di Lodi perché la visita non è stata permessa, ma descritta dagli stessi lavoratori nel *Quaderno n. 1* de «Lavoratori e cultura», che pubblica il risultato di una indagine sulla salute. È la storia di come all'inchiesta della Clinica del Lavoro si contrappone l'indagine operaia; documenta uno degli aspetti più drammatici della condizione operaia in fabbrica, e indica come un lavoro di «una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici.

Con l'indagine operaia si esce dal campo degli insegnamenti scolastici (del lavoro la scuola parla o in modo retorico o sfiorando appena i veri problemi) e si entra nel vivo della realtà d'una fabbrica, la Breda-Fucine, non visitata dagli alunni di Lodi perché la visita non è stata permessa, ma descritta dagli stessi lavoratori nel *Quaderno n. 1* de «Lavoratori e cultura», che pubblica il risultato di una indagine sulla salute. È la storia di come all'inchiesta della Clinica del Lavoro si contrappone l'indagine operaia; documenta uno degli aspetti più drammatici della condizione operaia in fabbrica, e indica come un lavoro di «una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici. Così, concretamente, sulla base dei fatti e non della predicazione, i ragazzi imparano quanto il sistema di una ricerca a seconda degli interessi politici.

Vittorio Spinazzola **Giorgio Bini**

zoomlibri

Gadda realista e la poesia del Foscolo

Gadda, a questo grosso arcaico buono come un ragazzo» (Pasolini), è lo zio o il nonno di buona parte dei romanzi e romanziere; degli ultimi dieci anni si direbbe che la nostra società letteraria sia costituita di nipoti e nipotini dell'ingegnere, come se non andiamo eredi, ebbene a dire Arbasino. Un ingegnere timido e scapolo che, in vita, pubblica opere postume e incomplete, con la eccezione di *Quer pasticciaccio brutto di via Merulana*. A proposito di quale Pasolini ha scritto che «se per caso questo libro fosse rimasto nel cassetto dell'autore e fosse uscito fra trenta o quarant'anni, la sua attualità sarebbe stata identica, proprio perché in questo momento esso è un po' inattuale, ma si presenta come un valore assoluto».

Il non-finito è certo una delle dimensioni estetiche di Gadda, come lo era per Michelangelo. E il parallelo potrebbe proseguire almeno per ciò che riguarda la povertà di risultati formali dell'incompiuto (ed è chiaro che questo discorso si guarda soprattutto *La coscienza del dolore*).

Guglielmi, a proposito di questa opera, ha scritto che «l'incompletezza è l'unica ancora contro la falsificazione». Guglielmi ancora

tenta la definizione, per Gadda, di «realismo fisico». Pasolini parla, invece, di «barocco realista». Sul fatto che, malgrado le apparenze, esista un realismo di Gadda, sembra d'accordo tutti. Un realismo però molto suo generico, nient'affatto scolastico o didascalico. Un realismo affogato nella «ma nera», che poi non è altro che il modo di esprimere la realtà con cui Gadda intrattiene un rapporto gnoseologico deformato. E benché una parola come «realismo» tende ad andare insieme ad aggettivi di derivazione politica, del tipo «realismo socialista», non sorge il dubbio o la velleità di applicare simili categorie a Gadda.

In lui il momento «politico» del rapporto con la realtà è tutto umorale e neutro. L'antifascismo gaddiano, per esempio, è soprattutto rifiuto, irritazione per l'autoritarismo che ormai storica della «retineria universale. Ma il nipotino non sembra abbia preso da Gadda la dimensione realistica, ma invece percorso in tenuta da guerriglia le autostrade a quattro corsie spianate dal gran vecchio nei territori classici e infinte vergini foscoliane.

Ardighello

La «Revue internationale de sociologie»

Il capitalismo e i consumi superflui

La «Revue internationale de sociologie», organo dell'Institut international de sociologie, sta pubblicando gli atti del Congresso XXII che l'Istituto ha tenuto a Roma dal 15 al 21 settembre 1969. Sarebbe assai difficile dare conto di tutti gli interventi; il Congresso è articolato in vari temi sui quali ci sono state una relazione introduttiva, altre relazioni quindi la discussione; ma è utile cogliere degli aspetti parziali.

Vittorio Castellano (Presidente dell'Istituto) ha parlato sul tema: «Objets sociaux et sociologie» delineando la problematica nella previsione degli sviluppi della società, tenendo però che la sociologia deve tuttavia cercare di essere anche una scienza delle previsioni, quindi venendo a trattare dell'evoluzione della nostra società (occidentale) ha detto che il nostro tipo di sviluppo è in un vicolo cieco e termini essenziali della società borghese come la divisione del lavoro sono in crisi e rifiutati, e che il riformismo si mostra in difficoltà e c'è l'esigenza di mutamenti più radicali.

Un altro apporto interessante al Congresso è la re-

Libri ricevuti

Poesia e narrativa

- Pier Jacopo MARTELLO**, «Rime per la morte del figlio», a cura di Giacomo Spagnoli, Einaudi, pp. 70, L. 600.
- Jean THIBAUDEAU**, «Immagine la notte», pp. 121, Lire 1.200.
- ARISTOFANE**, «Le commedie», a cura di Raffaele Cantarella, Einaudi, pp. 630, Lire 8.000.
- Aleksandr SOLZENITSYN**, «Agesia 1914», Mondadori, pagine 618, Lire 4.000.
- Gottfried BENN**, «Poesie satiriche», Einaudi, pp. 148, Lire 300.
- Miguel BARNET**, «Canzone di Rachel», Einaudi, pp. 144, Lire 300.
- Jorge Guillen**, «Opera poetica», a cura di Oreste Macrì, Sansoni, pp. 1266, Lire 8.000.
- Konstantin VACHTANGOV**, «Bambola», Einaudi, pp. 177, Lire 2.500.
- Miguel de CERVANTES**, «Intervista», a cura di Vittorio Bodini, Einaudi, pp. 191, Lire 4.000.
- Gianni RODARI**, «Il palazzo di getto e altre otto favole al telefono», Einaudi, album a colori, Lire 4.000.
- Gianni ILIRIPANDI**, «Iris Colombo», con illustrazioni a colori dell'autore, Einaudi, Lire 300.
- Bruno MUNARI**, «Cappuccetto verde», con illustrazioni a colori dell'autore, Einaudi, Lire 500.
- Eni JEANMAIRE**, «Dioniso», Religione cultura in Grecia, Einaudi, pp. 546, Lire 7.500.
- A. GALANTE GARRONE**, «Filippo Buonarroti e i rivoluzionari dell'800», nuova edizione ampliata, Einaudi, pp. 250, Lire 2.500.
- Gertrude STEIN**, «Autobiografia di Alice Toklas», traduzione di Cesare Pavese, Einaudi, pp. 265, Lire 2.300.
- «Civiltà Cattolica», antologia a cura di Gabriele De Rosa, L'Espresso editore, voll. II e III, Lire 17.500.
- Pio BALDELLI**, «Informazione e centro informazione», Mazzotta editore, pp. 405, Lire 1.500.
- MARK-ENGELS**, «I sindacati dei lavoratori», Casa editrice Summa Uno, pp. 189, Lire 1.500.
- «Anno zero», indagine nazionale sulla cultura musica degli italiani, Istituto ricerche di cultura, Roma, pp. 262 (689585).
- Mariù SIRALÀ**, «Parola pre senti e integrazione», Feltrinelli, pp. 229, Lire 4.200.
- Girolamo SOTGIU**, «L'Italia di Giolitti», Testi e documenti, Editrice Sardo Fossato-Cagliari, pp. 463, Lire 4.500.
- AA.VV.**, «Problemi del socialismo repressi», Marsilio, pp. 57, Lire 1.200.
- «La dialettalità negli scrittori meridionali del dopoguerra», a cura di Giuseppe D'Alagni, rivista di Lingua e Letteratura dialettali, pp. 135, Lire 1.000.
- Thomas S. KUHN**, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, pp. 363, Lire 1.800.
- Henri FOCILLON**, «Scultura e cultura romanica in Francia», Einaudi, pp. 288, illustrazioni in bianco e nero, Lire 15.000.
- Guida ai misteri e segreti del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia**, Sugarco, pp. 171, Lire 3.500.
- PAOLO PACCINO**, «L'imbroglione ecologico», Einaudi, pagine 57, Lire 600.
- GOLDSMITH & R. ALLEN**, «La morte ecologica», Laterza, pp. 180, Lire 1.000.
- «Iscritti» di Giulia GIACOMELLI**, «I dialetti delle regioni d'Italia», Sansoni, pp. 206, Lire 2.200.
- «AA.VV.», «La psicoanalisi», Sansoni, pp. 336, Lire 1.900.
- Truno CARUSO**, «Repertorio musicale», a cura di Elio Mercuri, Alinari Edit. Roma, tav. 24 a colori, Lire 5.000.

mondo visione

Calcio storico

E' da alcune settimane in fase di montaggio un programma televisivo sulla storia del calcio, articolato in cinque puntate. «La palla è rotonda», questo è il titolo della trasmissione che si propone di analizzare quello che in Italia è lo sport più popolare, occupandosi del fenomeno nei suoi molteplici aspetti: sociale, economico, spettacolare.

Il regista Raffaele Andreassi ha intervistato i più famosi professionisti del mondo e i personaggi più noti dell'ambiente calcistico. Un particolare rilievo verrà dato dal programma — che si avvale della consulenza dello «specialista» Maurizio Barendson e della partecipazione in studio di Vittorio Gassman — al rapporto tra stadio e pubblico, ovvero tra idolo e folla. I meccanismi psicologici che determinano il «tifo» e gli episodi di violenza collettiva scaturiti dal fanatismo per il football sono piuttosto complessi, radicati in un costume tipico dei paesi sottosviluppati ove il calcio assume le proporzioni di una facile evasione prefabbricata.

Le cinque puntate di «La palla è rotonda» affronteranno uno ad uno questi problemi, risalendo agli anni '50, periodo in cui questo sport conobbe in Italia un vero e proprio «boom», grazie anche alla nascita della televisione.

Dall'Italia

Tremila canti popolari — Sono circa tremila le canzoni inviate fino ad ora alla Filarca televisiva «Adesso musica», alla quale è stato abbinato un concorso bandito dalla RAI-TV, teso verso il recupero dei canti popolari meno conosciuti. Questa iniziativa, che si prefigge lo scopo di sensibilizzare il pubblico al patrimonio folcloristico italiano, sta dunque riscuotendo un successo superiore ad ogni ottimistica previsione.

L'arte di far ridere — E' questo il titolo di una trasmissione a puntate che il regista Alessandro Blasetti realizzerà dopo il successo ottenuto con le recenti «Storie dell'emigrazione». Questo nuovo programma sarà dedicato alla comicità in generale, dal cinema al teatro, sino alla letteratura.

Cercasi Garibaldi — Il regista Franco Rossi, che si appresta a dirigere lo sceneggiato televisivo dedicato a Garibaldi non ha ancora trovato il «suo» protagonista, nonostante sia stato sommerso, in questi ultimi tempi, dalle lettere e dalle fotografie di persone che pretenderebbero assomigliare all'«Eroe dei Due Mondi».

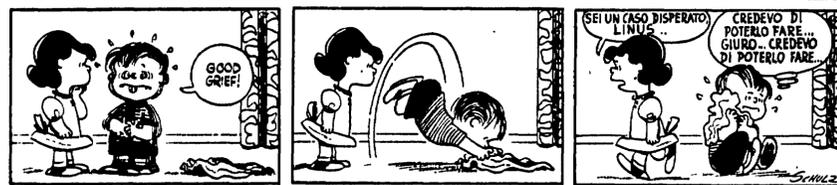
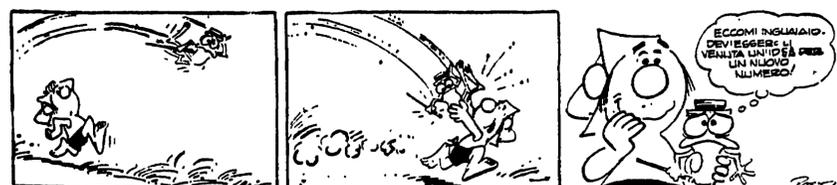
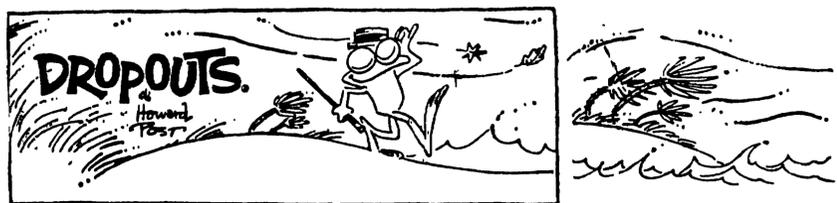
Chiamate Dina Luce — E' quasi certo che il microfono della popolare trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131» — che, com'è noto, riprenderà le programmazioni soltanto agli inizi di ottobre — verrà affittato a Dina Luce, attualmente presentatrice della rubrica «Buon pomeriggio». La notizia non è stata confermata, ma, se così fosse, Dina Luce succederebbe al prof. Fausto Antonini, che ha recentemente sostituito Franco Moccagatta.

Dall'estero

Il Festival di Salisburgo — Quattro opere e otto concerti sinfonici verranno ripresi in diretta dal Festival di Salisburgo sul secondo e sul terzo programma della radio italiana alla fine di luglio e in agosto. Altri quindici concerti ripresi dal Festival andranno in onda nell'autunno prossimo.



Alessandro Blasetti



filatelia

Un nuovo francobollo italiano. — Il 18 luglio sarà emesso un francobollo complementare da 300 lire della serie «Siracusana». Il francobollo sarà stampato in calcografia su carta con filigrana stelle.

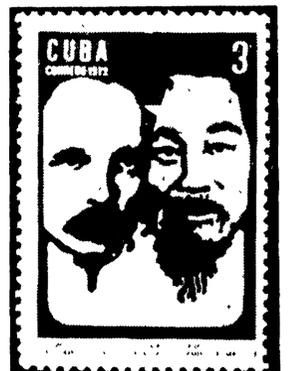
Recenti francobolli cubani. — Nelle ultime settimane le Poste Cubane hanno emesso francobolli dedicati ad argomenti diversi. Il 19 maggio, una serie di tre francobolli è stata emessa per celebrare il III Simposio contro il genocidio yankee nel Vietnam e la sua estensione al Laos e alla Cambogia. La composizione della serie è la seguente: 3 centavos, affigi di Ho Chi Min e dell'apostolo dell'indipendenza cubana José Martí; 13 centavos, deviazioni provocate dai bombardamenti nel Vietnam; 30 centavos, emblema del III Simposio. I francobolli sono stampati in offset policromico; la tiratura è di 327 mila serie complete.

Una serie di sette francobolli riproducenti dipinti del Museo della città dell'Avana è stata emessa il 25 maggio. I dipinti riprodotti sono, nell'ordine: 1 centavo, ritratto di Salvador Muro, dipinto da J. del Rio; 2 centavos, ritratto del governatore di Cuba Luis de las Casas, dipinto da J. del Rio; 3 centavos, ritratto di Cristoforo Colombo, di anonimo; 4 centavos, ritratto di Tomas Gamba, dipinto dal pittore cubano Vicente Escobar (1757-1834); 5 centavos, ritratto di Maria Gallarraga, di Vicente Escobar; 13 centavos, ritratto di Isabella II, di Federi-

co Mandrazo (1815-1894); 30 centavos, ritratto di Carlo III, del pittore cubano Miguel Melero (1887-1925). I francobolli sono stampati in offset policromico su carta senza filigrana; la tiratura è di 790 mila serie complete.

Un grazioso francobollo di 3 centavos è stato emesso il 5 giugno per propagandare il concorso nazionale della canzone infantile.

Varallo: mostra filatelica «La Resistenza».



Manifestazioni. — Il 22 luglio sarà inaugurata a San Marino (Palazzo dei Congressi) l'esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica «Verso Monaco 72»; l'esposizione resterà aperta fino al 27 luglio. Nei giorni 22 e 23 luglio a Pesaro (Teatro Sperimentale di Via Rossini) si terrà la 25ª mostra filatelica. Dal 30 luglio al 6 agosto a Predazzo si terrà l'8ª mostra di filatelia religiosa «San Gabriele». Nei giorni 5 e 6 agosto a Gualdo Tadino si terrà la VII mostra filatelica e numismatica; in concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno commerciale. Dal 5 al 13 agosto sono in programma a Trani le manifestazioni filatelico-patriottiche a carattere nazionale.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 15 - venerdì 21 luglio



TARZAN IN TV

E' in preparazione per la «TV dei ragazzi» un ciclo di film dedicato a Tarzan, il famoso personaggio nato dalla fantasia di Edgar Rice Burroughs. Il ciclo televisivo comprende sette film, tra cui «Tarzan delle scimmie» («Tarzan of the apes», del 1918, mai apparso sugli schermi italiani), «Tarzan l'indomabile», «Tarzan e la dea verde», «Il trionfo di Tarzan», nonché i più recenti «Tarzan e le amazzoni», «Tarzan e la fontana magica», e «Tarzan e la giugla proibita».

Rivedremo così i quattro attori fra i maggiori interpreti del mitico personaggio: Elmo Lincoln, Johnny Weissmuller, Lex Barker e Gordon Scott.

I «comics» a puntate che narravano le avventure di Tarzan, l'«uomo-scimmia», vennero pubblicate per la prima volta nel 1912 dalla rivista americana «All-Story» e ottennero subito un grande successo, tanto che, sei anni dopo, «Tarzan delle scimmie» diede l'avvio ad un filone cinematografico incredibilmente prolifico. Fino ad oggi, sono stati realizzati più di cinquanta film che hanno per protagonista Tarzan e questo mito sembra non dover mai tramontare visto che, dopo un temporaneo disinteresse, si verifica oggi in Europa un «Tarzan revival» di grandi proporzioni, a livello editoriale come a livello cinematografico.

Nelle due foto accanto: Johnny Weissmuller, il più popolare interprete di Tarzan; i due «re» della foresta in un mortale conflitto, ma sarà l'«uomo-scimmia» a prevalere.

Esperienza nuova per l'attore-cantante con la nuova serie di «Senza rete»

Rascal, un non presentatore

Sta per prendere il via l'edizione 1972 di «Senza rete», il programma musicale televisivo registrato «dal vivo» e dedicato, di volta in volta, a due noti personaggi del mondo della canzone.

Alla puntata iniziale, che vedremo questa sera, parteciperanno Ornella Vanoni e Bruno Lauzi, che presenteranno i loro più recenti successi («Che barba amore mio», «Il mio mondo d'amore» la prima, «L'Aquila», «Devo assolutamente sapere» il secondo), e naturalmente le canzoni più note del loro repertorio.

Seguiranno Giorgio Gaber e Ornella Vanoni, e poi Toni Renis e Gigliola Cinquetti, Domenico Modugno e Gabriella Ferri, Gianni Nazzaro e Nada, Peppino Gagliardi e Donatella Morretti, Claudio Villa e Katina Ranieri. Saranno anche presentati una serie di noti complessi fra cui i «New Trolls», i «Pooh», «Le orme» e i «Formule 3».

A condurre lo spettacolo sarà, quest'anno, Renato Rascal, mentre personaggi fissi di ogni puntata saranno Elio e Gian. La novità di «Senza rete» 1972 ci sembra costituita proprio dalla presenza di Rascal che finora aveva fatto di tutto nella sua lunga carriera, ma il presentatore no.

Lui stesso ce lo ha ricordato nel corso di un incontro avvenuto durante una pausa della registrazione del programma, presso l'Auditorium della RAI di Napoli.

Gli chiediamo come, in concreto, farà il presentatore.

Rascal risponde: «Cercherò di farlo come non si fa il presentatore».

E chiarisce poi che questa non intende essere una semplice battuta, ma corrisponde davvero allo spirito con

cui ha affrontato questa nuova esperienza.

Dice ancora Rascal, accompagnandosi con una mimica vivacissima e assai eloquente: «Per prima cosa ho abolito tutto quel rituale che usano di solito tutti i presentatori quando arriva il cantante. Come stai, che fai, quanto tempo che non ci vediamo. Tanto la gente lo sa che ci siamo visti cinque minuti prima. Vorrei essere una specie di padrone di casa della

Il tentativo di abolire tutto il tradizionale rituale per diventare come «un padrone di casa» della trasmissione - Gli arrivi improvvisati e la musica degli animali

trasmissione, dare un tono più discorsivo alla mia presentazione».

Questa intenzione, almeno tecnicamente anticonformistica, viene con fermata anche da quel che aggiunge Rascal circa le sue apparizioni in inizio di trasmissione.

«Può darsi — dice l'attore — che a volte arrivi in go-kart o su un canotto, dipende dal tipo di atmosfera che dominerà quella certa trasmissione. A questo proposito ci siamo concessi un bel po' di possibilità di improvvisare, con Iola Fiastri che ha scritto i testi ed Enzo Trapani che

cura la regia abbiamo deciso di fare una trasmissione che sia poco prefabbricata, anche se questo, naturalmente, ha reso più duro il nostro lavoro. Ad esempio se nel copione c'è scritta una certa frase, ma io mi accorgo che questa frase non si addice al cantante con cui sto parlando, questa frase non la dico, la cambio, la adatto».

Naturalmente in «Senza rete 1972» avrà spazio anche il Rascal autore di famose canzoni. I cantanti ospiti gli renderanno omaggio, in ogni trasmissione, eseguendo una sua canzone, dalle più famose alle meno note. Ogni settimana ci sarà anche una «controcanzone» e un discorso con esempi su uno strumento musicale o gruppi di strumenti o su un animale.

Rascal nota subito un moto di perplessità e chiarisce: «Sì, gli animali. Non le risulta che anche gli animali fanno musica, a modo loro, mitriscono o belano o ululano?».

In ogni numero di «Senza rete» ci sarà poi un angolo dei giovani, nel quale saranno presentati cantanti non ancora affermati che avranno così una prima grossa chance.

Rascal, prima di ritornare sul palcoscenico dell'Auditorium, ci informa che sarà registrata presto una nuova serie delle avventure di padre Brown, nella quale ci saranno numerose novità di impostazione rispetto alla serie precedente.

Insomma tutta TV? chiediamo a Rascal.

La risposta è incerta: «Ho avuto anche altre offerte per nuove trasmissioni, ma non so se accetterò. E' più probabile che in ottobre presenti un nuovo spettacolo in teatro, ma non ho ancora scelto il testo».



f. p. Renato Rascal presentatore di «Senza rete»

questa settimana

Un nuovo teleromanzo di ambiente italiano, che narra una vicenda con temporezza, ha inizio domani sera sul video. «Con rabbia e con dolore», questo il titolo, è tratto da un soggetto di Giorgio Cesarano (autore di un romanzo-saggio sulla «contestazione» giovanile e di interessanti telefilm, nonché, insieme a Luciano Bianciardi, del soggetto del «Nicotera»), ed è diretto da Giuseppe Fina, un regista che ci ha sempre offerto dai teleschermo programmi da discutere e da ricordare. Protagonista di questo nuovo teleromanzo è un architetto in crisi, che, attraverso il suo lavoro e l'incontro con un collettivo di giovani, prende coscienza dei gravi problemi sociali provocati dalla speculazione edilizia e dallo sfruttamento del territorio a puro scopo di rapina. Il tema, quindi, è «caldo»: tale da poterci offrire in un vivo spaccato dell'attuale società italiana. Sembra che gli autori abbiano voluto soprattutto indagare sul travaglio della generazione uscita dalla Resistenza con molte speranze e grandi ideali: e hanno scelto, per la loro indagine, il livello della piccola borghesia intellettuale. Se non si circoscrive l'intero racconto nell'ambito dell'analisi psicologica (come, spesso, avviene in TV), potremo assistere a un programma stimolante.

Altra novità, è il film «Olimpia agli amici», costruito da Adriano Aprà (su sceneggiatura sua e di Gianni Menon) per la TV. La collocazione che gli è stata assegnata non è certamente felice: in alternativa a «Senza Rete», «Olimpia agli amici» giungerà appunto soltanto a un pubblico di amici. Non è difficile presumere che i programmatori hanno classificato questo film tra i programmi «difficili» e quindi non «popolari» e che per questo l'hanno collocato in una posi-

zione che, automaticamente, attraverso gli indici di ascolto determinati da quella stessa collocazione, confermerà la loro diagnosi. Ennesimo segno della «qualità» che ispira la politica produttiva della RAI-TV. Le possibilità, infatti, sono due. O «Olimpia agli amici» è un film che batte strade inconsuete, ma con impegno e valide ragioni (e, allora, il pubblico più vasto avrebbe potuto, comunque, trarne spunto per dividersi e discutere, con tutto suo vantaggio). Oppure «Olimpia agli amici» è una pura esercitazione intellettuale, e allora tanto valeva lasciare al pubblico la possibilità di constatarlo. Insomma, in un momento come quello attuale, nel quale il «colloquio» tra autore e spettatore è così complicato e condizionato, è una pura mistificazione pretendere che esistano opere giudicabili a priori «buone per tutti» o «buone per pochi». La verità è che quando, come è avvenuto in questo caso, si commissiona apposta un film a un regista per poi trasmetterlo quasi di straforo, non si fa che cercare un alibi «culturale» (la TV è così brava che produce anche i film «difficili»). E, in fondo, si fa anche opera di corruzione: perché il regista viene pagato proprio in quanto accetti che il suo lavoro dia lustro alla programmazione televisiva e, nel contempo, rimanga nell'ambito delle «cose inutili».

Anche nel campo dello spettacolo musicale, questa settimana, si registra un completo rinnovamento: torna «Senza Rete», con una formula che l'avvicina ai consueti spettacoli del sabato inchiodati tra canzoni e scenette, e ha inizio «Amabile Fred» dedicato a Bonusto.

G. C.

sabato 15

TV nazionale TV secondo

18,15 La TV dei ragazzi «Ariaperta»
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21,00 Senza rete
Spettacolo musicale condotto da Renato Rascel. Il popolare programma torna sui teleschermi in otto puntate.
Capiti della trasmissione di questa sera saranno i cantanti Bruno Lauzi e Ornella Vanoni, nonché il complesso del «Circus 2000».

22,15 Servizi speciali del Telegiornale
«Le elezioni americane»
Il servizio di stasera è dedicato alla convenzione democratica di Miami e al suo protagonista, il senatore George McGovern, fervido oppositore alla politica nixoniana e dell'aggressione al Vietnam. E' il primo vero democratico che ottiene la «nomination», sostenuto a larga maggioranza dal suo partito e sarà il rivale di Nixon alle elezioni. E' l'ultima parte del gran parateo dei progressisti americani che vedono in lui l'unico che possa dare una svolta importante al paese, cessando i bombardamenti nel Vietnam e ristrutturando completamente la politica interna.

23,00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Nastro di partenza; 13,15: La corrida; 14,09: Zibaldone; 14,25: «L'istruttoria»; 15,40: Affettuosissimo; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Incontri con la scienziana; 16,30: Vacanze si, vacanze no; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Tre comicità; 19,20: «L'istruttoria»; Oratorio in tredici cantati di Peter Weisz; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,50: Orchestra variazioni; 21,30: Pop Jazz; 22,10: Serenata notturna; 22,55: Dicono di lui.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,30: Una commedia in trenta minuti; 10: Disco per l'estate; 10,30: Bello quattro; 11,35: Musica leggera; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 12,20: Musica strumentale; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14,55: Concerto sinfonico, direttore G. Rosdestonshy; 16: Musiche italiane; 17,15: Concerto; 17,45: Parliamo di...; 18: Musica leggera; 18,30: Fogli d'album; 18,45: Musiche di mondo; 19,15: Concerto serale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto; 23: «Cosa cerchi?»

domenica 16

TV nazionale TV secondo

11,00 Messa
12,00 Rubrica religiosa della domenica
12,30 A come agricoltura
16,30 Sport
Ciclismo: ripresa diretta da Briançon per l'arrivo della 10ª tappa del «Tour de France».

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,30: Una commedia in trenta minuti; 10: Disco per l'estate; 10,30: Bello quattro; 11,35: Musica leggera; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 12,20: Musica strumentale; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14,55: Concerto sinfonico, direttore G. Rosdestonshy; 16: Musiche italiane; 17,15: Concerto; 17,45: Parliamo di...; 18: Musica leggera; 18,30: Fogli d'album; 18,45: Musiche di mondo; 19,15: Concerto serale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto; 23: «Cosa cerchi?»



Sergio Fanton

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Santa Messa; 10,15: Musica leggera; 11,10: I malinconici; 12: Via coi dischi; 12,29: Hit Parade; 13,15: Il Lando curioso; 14: Canzoni sotto l'ombrello; 16: Bello quattro; 16,50: Pomeriggio con Mina; 18,15: Superconcerto; 19,15: I tarocchi; 20,25: «I vicari» di F. De Roberto; 21: Orchestra variazioni; 21,20: Joe Venuti stories; 21,50: Concerto; 22,40: Andata e ritorno; 22,40: Sera sport; 23,10: Palco di prosa; 23,20: Prossimamente.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Disco per l'estate; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Su di giri; 13,05: Pomeriggio; 13,55: Disco su disco; 16: Pomeriggio; 17,55: Cielissimo - Tour de France; 18: Momento musicale; 19,30: Long playing; 19,50: Villi, sempre Villi, fortissimamente Villi; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Superconcerto; 22,40: «Zia Mame» di P. Dennis; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Concerto; 11,50 Folk music; 12,20: Musiche di Tartini; 12,50: «Il Haut magico», musica di Mozart; 15,30: «Momento due»; 16,45: Concerto; 17,30: El Piano en Espana; 18: Incontri con la narrativa; 18,30: Jazz; 19,15: Concerto serale; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Sulla scia del Bel-Ami; 22,20: Musica fuori schema.

lunedì 17

TV nazionale TV secondo

18,15 La TV dei ragazzi «L'orso Gongo» - «Immagini dal mondo» - «Poly a Venezia»
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane Telegiornale
20,30 Il grande caldo
Film Regia di Fritz Lang. Interpreti: Glenn Ford, Gloria Grahame, Lee Remick, Jocelyn Brando, Jeanette Nolan.
Opera minore di Fritz Lang, maestro dell'espressionismo, costretto a rifugiarsi ad Hollywood perché perseguitato dal nazismo - «Il grande caldo» è un tipico prodotto «americano» del regista viennese che, stabilitosi negli USA, non riuscì a ritrovare in pieno il suo vigore espressivo. Realizzato nel 1934, questo film non è certo all'altezza di «Furia» o di «Anche i boia muoiono» ma vi si ritrova comunque un sincero impegno nell'esaminare alcune aspetti negativi della vita sociale negli S. U. Ad un ritmo teso e serrato, Lang costruisce un robusto «j'accuse» alla società americana, corrotta alle fondamenta da uomini senza scrupoli che muovono le leve del potere, perdurando un clima «proibizionista» che esce fatalmente dai guastizzoni della grande crisi, abbondantemente sorpassata.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Su di giri; 13,05: Pomeriggio; 13,55: Disco su disco; 16: Pomeriggio; 17,55: Cielissimo - Tour de France; 18: Momento musicale; 19,30: Long playing; 19,50: Villi, sempre Villi, fortissimamente Villi; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Superconcerto; 22,40: «Zia Mame» di P. Dennis; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Concerto; 11,50 Folk music; 12,20: Musiche di Tartini; 12,50: «Il Haut magico», musica di Mozart; 15,30: «Momento due»; 16,45: Concerto; 17,30: El Piano en Espana; 18: Incontri con la narrativa; 18,30: Jazz; 19,15: Concerto serale; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Sulla scia del Bel-Ami; 22,20: Musica fuori schema.



Glenn Ford

martedì 18

TV nazionale TV secondo

16,00 Sport
Ciclismo: ripresa diretta da Le Revard dell'arrivo della 15ª tappa del «Tour de France».

18,15 La TV dei ragazzi «Il raccontafavole» - «Il deserto in mezzo al mare».

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiano

20,30 Telegiornale

21,00 Uno dei due
Problemi polizieschi di Enrico Roda.

22,10 Quel giorno «La rivolta di Danzica»

23,10 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,30: Corso di tedesco; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Disco per l'estate; 13,15: La ultima lettera di uno scapolo viaggiatore; 14,10: Buon pomeriggio; 16: Per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Pezzo di bravura; 19,30: Questa Napoli; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: «L'inganno felice», musica di G. Rossini; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Musiche italiane; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Solito oltocento; 14,30: Disco in vetrina; 15,30: Concerto; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz; 18: Musica leggera; 18,15: Concerto; 18,45: La crisi della scuola; 19,15: Concerto serale; 20,15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo - Salute agli italiani; 21,30: Musiche di Schoenberg; 22,30: Lo sonato di Haydn; 23,05: Libri ricevuti.



Aldo Giuffrè

mercoledì 19

TV nazionale TV secondo

17,00 Sport
Ciclismo: ripresa diretta da Pontalier dell'arrivo della 16ª tappa del «Tour de France».

18,15 Fotostorie «Alla scoperta degli animali». Programma per i più piccoli.

18,45 La TV dei ragazzi «La spada di Zorro» - «I ragazzi dei cinque cerchi».

19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia

20,30 Telegiornale

21,00 L'uomo e il mare «I draghi delle Galapagos» - (Quarta puntata).

22,00 Mercoledì sport

23,00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Nastro di partenza; 13,15: La corrida; 14,09: Zibaldone; 14,25: «L'istruttoria»; 15,40: Affettuosissimo; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Incontri con la scienziana; 16,30: Vacanze si, vacanze no; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Tre comicità; 19,20: «L'istruttoria»; Oratorio in tredici cantati di Peter Weisz; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,50: Orchestra variazioni; 21,30: Pop Jazz; 22,10: Serenata notturna; 22,55: Dicono di lui.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Musiche di Rachmaninov; 11,40: Musiche italiane; 12,20: Musiche parlate; 13: Intermezzo; 14: Pozzo di bravura; 14,30: Melodramma; 15,30: Ritratto d'autore; 16,15: Orsa minore; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Musica fuori schema; 18: Musica leggera; 18,30: Concerto; 18,35: Musiche di Busoni; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto serale; 20,15: Giuseppe Mozzini nel centenario della morte; 20,45: Musiche di Debussy; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto.



Sandra Milo

giovedì 20

TV nazionale TV secondo

16,30 Sport
Ciclismo: ripresa diretta da Ballon d'Alsace dell'arrivo della 17ª tappa del «Tour de France».

18,15 La TV dei ragazzi «Il club del teatro: il melodramma italiano» - «Filipat e Patatili».

19,15 Mare aperto

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Collette
Film. Regia di James W. Horne. Interpreti: Buster Keaton, Ann Cornwall, Snitz Edwards, Harold Gooding, Florence Turner.

22,10 Permette? Segurini
Spettacolo musicale con Nino Segurini.

23,00 Telegiornale



Buster Keaton

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,30: Corso di tedesco; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Disco per l'estate; 13,15: La ultima lettera di uno scapolo viaggiatore; 14,10: Buon pomeriggio; 16: Per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Pezzo di bravura; 19,30: Questa Napoli; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: «L'inganno felice», musica di G. Rossini; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Tasterie; 11,30: Polifonia; 12,20: Maestri d'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,15: Musiche italiane; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Musica leggera; 18,15: Concerto; 18,45: Fogli d'album; 19,15: Concerto serale; 19,50: «Fidello».

venerdì 21

TV nazionale TV secondo

18,15 Uno, due e... tre
Programma per i più piccoli

18,45 La TV dei ragazzi «La spada di Zorro» - «I ragazzi dei cinque cerchi».

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Servizi speciali del Telegiornale «Montanelli Firenze»

22,00 Adesso musica
Classica, Leggera, Pop

23,00 Telegiornale



Adriana Asti

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Via coi dischi; 13,15: La ultima lettera di uno scapolo viaggiatore; 14,10: Buon pomeriggio; 16: Per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Pezzo di bravura; 19,30: Questa Napoli; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: «L'inganno felice», musica di G. Rossini; 22,20: Andata e ritorno; 23,10: Una collana di perle.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica leggera; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: «Il Fiore n. 13»; 10,5: De Montepin; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 14,30: Regionali; 15: Licenza di trasmettere; 15,40: Alto gradimento; 16,35: Classic-Jockey; 17,40: Ping-pong; 18: Il virtuosio; 18,30: La via di Broadway; 20,10: «Manon Lescaut»; 22: I successi di S. Mendes e K. Curli; 22,40: Il gratchek; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Musiche di Schubert; 11,25: Musiche di Pergolesi; 11,45: Musiche italiane; 12,20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14,30: Musiche di Dvorak; 15,20: «Hajith» - Musica di Szymanowski; 16,30: Pagine pianistiche; 17,20: Concerto; 18,10: Musica leggera; 18,30: Fogli d'album; 18,45: Orchestra sinfonica; 19,15: Concerto serale; 20,15: Le malattie allergiche; 20,45: Il cinema italiano degli anni '60; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Le tre Marianne del Metastasio; 22,20: Parliamo di spettacolo.

Si rinnova la frode delle riedizioni dei film

Con l'avanzare dell'estate i cinematografisti assumono sempre più il tipico aspetto ca-

La frode è un fenomeno che non si può considerare un fenomeno commerciale che isola alcune riflessioni non prive d'interesse anche per il semplice spettatore.

Non basta. Molto spesso i mercanti di celluloidi rasentano i rigori della legge presentando le riedizioni sotto mentite spoglie nel tentativo di gabbellare per film di nuova produzione.

I titoli vengono cambiati, rileggendo quelli originali ai margini dei filmati, così da averli sapientemente camuffati in caratteri tipografici quasi illeggibili; si modifica il materiale pubblicitario originale, dando rilievo ad altri particolari, diventati nel frattempo celebri.

L'unico risultato certo di queste meschine speculazioni è quello di aggrovigliare la parazione tra vaste masse popolari e il cinema; lo spettatore si sente truffato ed è portato a guardare con sempre maggior simpatia il fenomeno casalingo.

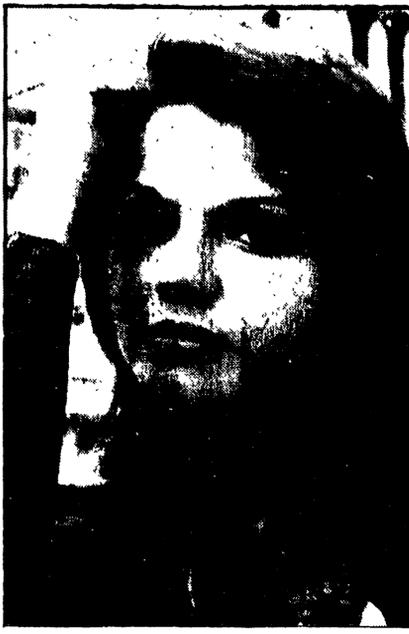
Un'altra osservazione concerne la dimensione "culturale" del fenomeno, nel senso che la scelta dei titoli riproposti sottintende un'operazione da cui i mercanti di celluloidi guardano agli aspetti artistici del fatto cinematografico.

Nessuno nega che i mesi estivi siano i tempi in cui le opere più importanti vengono presentate in un teatro di viale, da un punto di vista commerciale, alla presentazione dei film di nuova creazione (non a caso le riedizioni si verificano in questi mesi).

Un'ultima osservazione riguarda la dimensione "culturale" del fenomeno, nel senso che la scelta dei titoli riproposti sottintende un'operazione da cui i mercanti di celluloidi guardano agli aspetti artistici del fatto cinematografico.

Umberto Rossi

Aria di mare per Agostina



Dopo essere stata una delle sette mogli di Barbabò nel film di Dmytryk che ha per protagonista Richard Burton, Agostina Belli (nella foto) è stata scelta da Marcel Carné, il quale l'ha voluta nel cast dell'«Uccello del mare», attualmente in lavorazione a Parigi.

Grande successo del Festival

New York: gran pieno di jazzisti e di spettatori

Massiccia presenza dei «musicisti in» Conferme e delusioni - Non è mancata qualche episodio di contestazione

senza la consueta grinta, Duke Ellington e Sonny Rollins. Su uno standard consumistico si sono collocati Ray Charles, B.B. King, June Christy e Billy Eckstine, per non parlare di alcuni complessi rock che col jazz non avevano nulla da spartire.

Non sono mancate le note di colore dei gruppi di jazz, dalla street-jazz all'impetuosa pedana della Philharmonic Hall - del vecchissimo dell'Olympia Brass Band di New Orleans.

Miles Davis era regolarmente nel cartellone, ma all'ultimo momento ha contestato questo festival dell'establishment e non si è presentato; il suo gesto avrebbe avuto ben altro significato se si fosse rifiutato di aderire a suo tempo: d'altra parte, la contestazione di uno che si è battuto decisamente su un filone vendibile e che fa soldi a palate lascia un po' il tempo che trova.

I contestatori autentici, schiere di musicisti off (tra cui Roswell Rudd, Sun Ra) sistematicamente esclusi da questi festival, manifestano un'ostilità che si è tradotta in una serie di atti di disprezzo, come il caso di un musicista che ha gettato un'acqua di sapone sul viso di uno dei protagonisti.

Gli attori sollecitano lo statuto per il Teatro Stabile di Roma

In merito alle notizie apparse da più parti e alla recente presa di posizione di un sindacato di attori drammatici (SINDA), circa la nomina di un candidato alla Direzione del Teatro Stabile di Roma, senza una precedente approvazione dello statuto del Teatro stesso la SAI (Società Attori Italiani), in un suo comunicato, ribadisce la sua posizione: «La ripresa di un'attività alle altre forze sindacali e di categoria: FILS FILS-UII, Sottosegretario ANAC AACTI Associazione Sindacale Scrittori di Teatro Associazione Sindacale Scrittori di Teatro - Associazione Critici Teatrali - all'assessore del Comune di Roma per lo spettacolo Mensurati. La crisi del

«Molto rumore per nulla» a Verona Shakespeare spinto all'assurdo comico

La regia di Missirolli ha puntato su una chiave scopertamente ironica e su alcune trovate d'effetto che ridimensionando i personaggi principali hanno un po' appiattito la commedia

Dal nostro inviato

VERONA, 14. Tre sono i punti di forza di questo Molto rumore per nulla che il XXIV Festival shakespeariano ci ha presentato ieri sera in un'anteprima al Teatro Romano, con la regia di Mario Missirolli. Sono tutti «a pari merito». Ma siccome uno è il più evidente, cominceremo, diremo che la chiave registica e l'interpretazione del personaggio del frate, quello che chiama il matrimonio di Ero e di Claudio, poi interrotto dalla scena che il giovane fa, avendo scoperto, così lui crede, il tradimento della sua moglie, frate che poi organizza l'imbroglio di far passare Ero per morto, sono esilaranti.

Questo frate Francesco è interpretato da un attore, Sorrentino, e la sua partecipazione allo spettacolo, in altre edizioni e con altri attori assai rari, è un ruolo primario: è un continuo succedersi di gag divertenti, quasi meno nuova - come quella degli oggetti - che di battute e che gli scappano di mano - quale, invece, originale, come gli esercizi di prestidigitazione nei quali, pare che il frate, con il bravissimo Fratracchione svampito che va a caccia di mosche, il volto lungo dalle occhiele scavate, faccia finta di non vederle, nascondendo un'altezza ritenuta e che espone nel finale, quando il suo piano è riuscito, e i due fidanzati si sono ritirati.

Una qualità diversa, ma pur sempre capace di suscitare la più convinta delle risate, è l'interpretazione dei personaggi di Claudio, Nerone, e di altri, in un'anteprima di Piroccolo, un bravissimo Quinto Parmegiani vi impegna tutta la sua ironia e il suo distacco, giocando, in un'orchestra di continuo gioco di parole, con gli strafalcioni e qui pro quo del personaggio, che riesce a porgere al pubblico e ai suoi compagni di regia, una dizione inimitabile, tutta controllata, Dogberry-Piroccolo è l'ufficiale di pace, al cui ordini sta la buffissima romana che resta a due spagnoli i quali, in preda al vino, hanno confessato di essere gli artefici della calunnia per cui Ero è stata sospettata e quindi vilipesa.

Quello di Parmegiani è un fuoco d'artificio di strambecchi, di usi impropri di vocaboli di fonemi, di pronomi, che assurge al momento estetico; cattivissimo, digiungente i denti, tagliuzzante le carni de suo corpo, di quello che, a volte, egli si fa portare in giro su una carrozzeria, come fosse afflitto da paralisi, e invece è per puro esibizionismo.

Ma, in realtà, codificando la condizione della ragazza-madri, come un gruppo programmatico, a cui è fatta luce anche una visione non esclusivamente razionalizzatrice della realtà. Giuseppe Marracco e Mila Pastorino ci hanno dato alcuni scorcii efficaci delle situazioni nelle quali vengono a trovarsi le donne che hanno un figlio «illegittimo»: hanno documentato come, pur nelle differenze, queste situazioni abbiano un comune fondo sociale e di costume. E, in buona parte dei casi, abbiamo anche uno sbocco: o un'uscita, o un'uscita, o un'uscita.

Così accade che le due grandi parti di Beatrice e di Claudio vengono occultate in questa edizione; la storia dell'amore rivelato ai due giovani dalle confidenze ascoltate da un altro personaggio che proprio sul gioco dell'ironia fondano il loro essere è un altro.

La SAI conclude invitando la Giunta capitolina a presentare la sua bozza di statuto alla discussione del Consiglio comunale, in tempo utile perché le cariche possano essere attribuite o ratificate dagli organi competenti.

«La casa di vetro» tagliato torna in circolazione

REGGIO EMILIA, 14. Il film del regista tedesco Michael Verhoeven. La casa di vetro, sequestrato per «oscenità» alcune settimane or sono, tornerà in circolazione, ma censurato. Con una procedura discussa e discutibile il magistrato ha, infatti, ordinato tre tagli. Con queste mutilazioni il film potrà essere proiettato nelle sale cinematografiche.

La casa di vetro, interpretato da Santa Berger (moglie del regista del film) e altri attori, era stato sequestrato dalla Procura di Firenze, in seguito alla segnalazione di una ispettrice di polizia, dopo che già da due mesi era in circolazione. Gli atti sono stati rimessi, per completezza, alla Procura di Reggio Emilia, la quale, non potendo perseguire gli attori, perché stranieri, né il regista, in quanto le scene erano state filmate in un altro paese, ha chiesto le motivazioni addotte - che chiamano in giudizio i tre responsabili della casa distributrice per l'Italia.

Il tribunale di Reggio Emilia ha assolto gli imputati «per mancanza di dolo», dopo aver però ordinato il taglio di tre scene.

Sono loro le «voci nuove»



CASTROCARO TERME, 14. Roberto Callegaro, di 19 anni, di Fordenone, e Franco Simone, di 23 anni, nato ad Acquarica Capo (Lecce) e residente a Roma, sono i due vincitori della sedicesima edizione del Festival voci nuove. Callegaro ha già interpretato in teatro, in un'occasione, il ruolo di un pasticcione e ha cominciato a cantare da un anno; Simone, che ha invece interpretato con gli occhi chiusi e i pugni stretti, è iscritto al terzo anno di ingegneria elettronica ed ha composto la sua canzone, un'aria, dopo questa vittoria, parteciperanno in settembre alla Mostra internazionale di musica leggera di Venezia.

RAI controcanale

COLPA E CORAGGIO - Affrontando un altro problema che da anni, quello delle ragazze-madri, «AZ» ci ha offerto un numero abbastanza nutrito, nel quale si è sviluppato finalmente una discussione vivace e non formale e si è fatta luce anche una visione non esclusivamente razionalizzatrice della realtà.

Il primo colpo di timone è venuto come altre volte, da Raniero La Valle, che ha messo in evidenza come si stesso, in realtà, codificando la condizione delle ragazze-madri, come una serie «di casi patologici», e si è richiamato - piuttosto opportunamente - al riconoscimento di una prima intervento - alla generale logica della società. Un notevole contributo, poi, è venuto dal professor Menichella, che con logica ferrea, attingendo all'esperienza e alla realtà attuale (per lui immutabile, evidentemente), ha sostenuto che il riconoscimento di una adozione, da parte della madre, è spesso pregiudiziale per il bambino e che, quindi, più proficuo è l'abbandono nella prospettiva di una adozione. Dinanzi a questa tesi, che aveva il merito obiettivo di portare alle ultime conseguenze la concezione della «diversità» delle ragazze-madri, ciascuno è stato costretto a prendere posizione: ed è nata anche la polemica. Raniero La Valle ha meditato gli orizzonti della discussione, constatando la insufficienza della «famiglia nucleare chiusa ed egolista» e implicitamente

Le prime

Cinema Arcana

Vedova di un operaio immigrato, morto negli scavi della metropolitana milanese, Maria, una donna lucana, arrotonda la misera pensione con modesta pratiche «magliche», nelle quali c'è più innocua turpitudine che vera stregoneria. Ma il giovane figlio di lei è attratto da un intenso legame di amore-odio, le carnisce «segreti» più sinistri, sperimentandoli prima a livello individuale, poi su scala collettiva, e contribuendo così a rivelare e allargare le crepe, sempre più profonde, che si manifestano nel corpo di una società in preda a ossessioni vecchie e nuove.

Dopo un cupo western, Sei sei vivo spara, e un giallo macabro, La morte ha fatto l'uovo (una realizzata ben prima che nel dilagante romanzo), Giulio Questi ci offre, con Arcana, una prova più personale, anche se contrastata da diversi influssi, eminentemente di natura psicologica, di cui si rende conto il regista, ma che non disdegna gli effetti più crudeli e, in qualche momento, le immagini più scostanti.

Questo, peraltro, assurdo, solo in parte un loro autonoma espressiva; talvolta, esse si direbbero illustrazioni ed esemplificazioni di pensieri che, espressi in parole, trovano nella loro autonomia di pensiero intellettuale, il nostro protagonista assume in casa come domestica una ragazza portoghese, esiliata politica, se ne innamora in breve tempo. Ma qui nasce un carosello di baruffe sentimentali, politico in un meccanismo colto-splonistico che sa di burlesco.

E' da credere, e quasi da sperare, che l'assurdo patetico, e la nevrosi mentali di un regista, Michel Gast, il quale non sapeva forse bene che cosa vuol dire. Ce ne dispiace per questo, ma non dispiace per tutto il solitamente bravo Jean Rochefort

La gang che non sapeva sparare

Malavita umoristica fra i nostri emigrati a New York, alle prese con la polizia e la televisione che alla mafia. Quest'ultima è rappresentata da Lionel Stander, un vecchio siciliano arricchito tagliando i piccoli commercianti della comunità italo-americana, e dai suoi scagnozzi, campani di cervello corto, che gli si ribellano perché stau-

«Il sogno» di Shakespeare a Prato e in Toscana

PRATO, 14. Nel chiostro romanico della Cattedrale di Prato il 20 luglio, alle ore 21.30, andrà in scena Il Sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare nella traduzione di Ettore Capriolo; lo spettacolo, realizzato dalla cooperativa teatrale Gruppo della Rocca è alla sua prima rappresentazione nazionale. Lo spettacolo scespiriano sarà replicato nel chiostro fino al 24 luglio e in altre e più remote località della Toscana e di altre regioni.

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del mese della Stampa Comunista l'Unità e Rinascenta promuovono una campagna per la lettura mettendola a disposizione dei propri lettori e PACCHI LIBRO. Gli EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre, chi acquisterà uno o più pacchi, riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa. Questa offerta speciale è valida dal 1° luglio al 25 settembre.

1. Antifascismo e resistenza

- BERGONZINI Quelli che non si arresero
COLOMBO Nelle mani del nemico
DE JACO Le quattro giornate di Napoli
DE MICHELIS La GAP
KATZ Morte in Roma
MILAN Fuoco in piazza
NOZZOLI Quelli di Bulow
PALETTA Douce France

2. Marxismo, leninismo e via italiana al socialismo

- MARX-ENGELS I principi fondamentali del marxismo
La concezione materialistica della storia
Manifesto del Partito comunista
Lavoro salariato e capitale
Salario prezzo e profitto
L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza

Canzoni

«Le due Americhe» dal Folkrosso

È questo il titolo dello spettacolo che da alcuni giorni va in scena al Folkrosso di via Garibaldi, protagonisti il trio peruviano formato da Enry Rivas, Mario Fernandez e Dakar e la simpatica folk-singer statunitense Julie Goell. Il recital di Julie Goell apre il programma: la giovane cantautrice ci propone alcuni immortali hits del repertorio latinoamericano, legati ad un'epoca musicale intensa e stupenda che ci ricorda le grandi interpretazioni di John Lee Hooker. La voce flautata della Goell è piena di feeling e la sensibile cantante «allegra» il suo repertorio con brani molto noti come If I Were a Rich Man, Cathy the Wind e Blowing in the Wind.

Un soffio di piacere

Il titolo della versione italiana di questo film francese vuol sedurre gli sprovveduti, arzigogolando Soffio di cuore di Louis Malle, con la complicità anche del nome di Lea Massari, in grande evidenza negli annunci pubblicitari (ma l'attrice italiana futura invece in un ruolo secondario). Si tratta in verità solo d'una pochade da quattro soldi, scioccherella e provinciale.

Il nostro protagonista assume in casa come domestica una ragazza portoghese, esiliata politica, se ne innamora in breve tempo. Ma qui nasce un carosello di baruffe sentimentali, politico in un meccanismo colto-splonistico che sa di burlesco.

5 volumi in cofanetto

- GRUPPI Il pensiero di Lenin
TOGLIATTI La via italiana al socialismo
TOGLIATTI Il movimento operaio internazionale
TOGLIATTI Il partito
3 volumi in cofanetto

3. Il fascismo in Europa

- CARRILLO La crisi del franchismo
THEODORAKIS Diario del carcere
GINZBURG Le ombre di Hitler
DE SIMONE La pista nera
AAVV Dossier sul neofascismo

4. Il PCI attraverso i suoi congressi

- X Congresso L. 3.000
XI Congresso L. 3.000
XII Congresso L. 3.500
Rapporto e conclusioni del XIII Congresso, e Statuto del PCI L. 1.000

5. I comunisti e i problemi del Paese

- CHIARAMONTE Un piano per il Mezzogiorno L. 700
AMENDOLA La crisi italiana L. 500
CECCHI La burocrazia L. 700
NAPOLITANO Scuola, lotta di classe e socialismo L. 500
AMENDOLA I comunisti e l'Europa L. 500
BERNGUFR Politica della scienza L. 1.800
CRIVELLI Emigrazione e imperialismo L. 1.200
La conferenza operaia L. 2.000

6. Il socialismo nel mondo

- REED I dieci giorni che sconvolsero il mondo L. 900
ALLENDE La via cinese al socialismo L. 500
CASTRO La rivoluzione e l'America latina L. 700
LE DIJAN La rivoluzione vietnamita L. 900
BHEZNEV Rapporto al XXIV congresso L. 700
KUSVILIN Il piano quinquennale dell'URSS L. 500
PALETTA Socialismo e mondo arabo L. 500

Costo totale L. 6.800

Costo totale L. 10.500

Costo totale L. 5.000

Costo totale L. 4.700

Costo totale L. 2.500

chi di arraffare solo le briciole.

La parodistica storiola - interpretata da Jerry Orbach, Leigh Taylor-Young e Jo Van Fleet (oltre che dal già citato Stander) nelle parti principali - si dipana più o meno allargamente fra attentati falliti, truffe grossolane, estorsioni con mezzi alquanto originali, e sbereffi alle manie e ai vizi italiani: gli spaghetti, il pesce, il vino, le corse ciclistiche, i santi, l'amore, l'onore, ecc. Tutto sommato, un innocuo e stantio divertimento a colori, che il regista James Goldstone (su una sceneggiatura di Walter Salt, da un romanzo di Jimmy Breslin) ha «girato» impudicamente nei meandri newyorkesi, dove regna Co-si nostra, a quanto dicono.

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero

1 2 3 4 5 6

segnare il numero corrispondente al pacco desiderato.

Nome

Cognome

Indirizzo completo

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a Editori Riuniti, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Il pagamento avverrà alla consegna. Spese postali a nostro carico.

g. c.

LE SEDUTE ALLA REGIONE E AL COMUNE

Scuola: legge provvisoria sull'assistenza

La compagna Colombini sottolinea la grave situazione scolastica - Delegazioni operaie e del Comune di Marino

Prima delle ferie estive l'assemblea regionale sta procedendo a ritmo serrato i suoi lavori...

ancorata una serie alle esperienze assembleari acquisite...

Il regolamento dei controlli

Nella seduta del pomeriggio l'assemblea ha approvato 17 dei 21 articoli che compongono il regolamento provvisorio...

In apertura della seduta pomeridiana il presidente Cipriani rispondendo ad alcune interrogazioni...

La gratuità per i libri di testo

Proprio mentre l'assemblea discuteva sui problemi dell'assistenza scolastica, a.s. Regione veniva ricevuta una qualificata delegazione di Marino...

Per le violenze fasciste Vetere e Fioriello sollecitano l'incontro con Rumor

Ieri mattina i deputati comunisti Fioriello e Vetere hanno sollecitato al Ministro degli Interni l'incontro...

Per la conferma degli incarichi Si astengono dal lavoro i medici degli ospedali

I medici degli Ospedali riuniti di Roma proseguono oggi lo sciopero proclamato in seguito alla vertenza riguardante la conferma degli incarichi...

I motivi dell'agitazione in corso, afferma che il consiglio di amministrazione ha già approvato alcuni provvedimenti...

VITA DI PARTITO

- ASSEMBLEE - Pinerolo, ore 19 (Capponi); Corchiano, ore 20 (Cacciotti); Cervinara, ore 20 (Agostini); Ardea, ore 20 (Strozzelli); Civita Castellana, ore 21 (Fiorini); Roma, ore 19 (Fiorini); Casali di Mentana, ore 21 (Mazzanti); Fregene, ore 19 (Mazzanti); Grottaferrata, ore 19 (Gazzoni); Tulliano, ore 19 (Gazzoni); Fregene, ore 19 (Mazzanti); Anagni, ore 20 (Mazzanti); C.D. - S. Polo del Cavaliere, ore 20 (Mazzanti).

Traffico: in sei punti le proposte comuniste

Relazione autocritica ma priva di concrete e organiche indicazioni da parte dell'assessore Pallottini - Gli interventi dei compagni D'Agostini e Bencini - Occorre una svolta basata su un piano preciso che riconcili i cittadini col mezzo pubblico

La giunta comunale non ha alcuna intenzione di attuare una seria politica del traffico, capace di garantire la priorità al mezzo pubblico e di porre fine al pauroso congestionamento della capitale...

È ormai diventata la barzelletta del mondo. Per l'incapacità della giunta i treni per la linea A (Osteria del Curato, Termini, Prati) saranno pronti solo nel 1976...

non si possono più accettare compromessi; bisogna attuare una scelta coraggiosa che spazi via qualsiasi indecisione e mezza misura...

Ma tutto questo rientra nel quadro complessivo della assenza di volontà politica della giunta. A questo punto non basta infatti, come hanno sottolineato i compagni D'Agostini e Bencini...

Appello per Vincenzo Teti

I difensori: non c'erano prove per la condanna a trent'anni



I difensori di Vincenzo Teti, condannato ieri a 30 anni di reclusione per aver ucciso e fatto a pezzi i coniugi Graziano Lovaglio e Teresa Poldonani, hanno proposto oggi appello contro la sentenza pronunciata dalla terza corte d'Assise...

L'uomo ferito è ancora in coma

Ha confessato l'autore del feroce pestaggio alla Garbatella

E' un giovane di 18 anni - Vincenzo Manunta, invalido, fu colpito con un calcio al volto

Ha confessato il giovane che alcuni giorni fa alla Garbatella ha ridotto in fin di vita Vincenzo Manunta un impiegato quarantenne, che stava lanciando dei sassolini contro la sua finestra...

ta, che abita in via di Villa Lucina 49 era sceso in strada alle 14,30 per rimproverare un bambino di 7 anni, Maurizio Schiavo, che stava lanciando dei sassolini contro la sua finestra...

Non è stata ancora ritrovata l'arma con la quale è stata uccisa la donna al Prenestino

Cercano il coltello nel lago dell'EUR

Il marito: «Sono innocente»

Saverio Basiricò, arrestato sotto l'accusa di aver assassinato la moglie, continua a negare - Attesa per la conclusione della perizia autoptica: una diversa ora della morte della donna scagionerebbe completamente l'imputato



Saverio Basiricò davanti alla questura prima di essere trasferito a Rebibbia; a destra il figlio e la nuora che scoprì il cadavere della donna. I familiari non hanno dubbi sull'innocenza dell'uomo



Saverio Basiricò, il marito della donna assassinata nel suo appartamento, è in carcere ormai da due giorni ma non tutti i dubbi sulla effettiva colpevolezza sono stati cancellati...

Questo è indubbio, ha lasciato sospesi alcuni punti, non è stato affatto convincente per ciò che riguarda i suoi movimenti nell'arco di un paio di ore...

Comunque il parere dei periti, per ora, non è definitivo; è chiaro che se essi dovessero espletare alcune conclusioni dei loro esami autoptici, l'orario della morte della povera donna, Saverio Basiricò si ritroverebbe immediatamente un uomo libero...

Queste conclusioni dei medici legali saranno rese note anche questo particolare: non è stato affatto contemporaneamente l'inchiesta prosegue. Si deve ancora ritrovare il coltello; lo si sta cercando nel lago dell'EUR...

Cooperative: settemila alloggi in due anni

Fuori strada con la moto: grave un giovane

PICCOLA CRONACA

Laurea

Teatro

Lutti

Incriminati notaio e il suo aiutante

Si facevano pagare le cambiali 2 volte

Un complicato raggio a base di effetti protestati - Sono accusati di falso - La denuncia di alcuni commercianti

Il giudice istruttore Enzo Rivelles ha rinviato a giudizio, sotto l'accusa di falso, il notaio Armando Casini. La vicenda presa in esame dal magistrato è legata ad un giro di cambiali del quale, secondo il giudice, principale responsabile sarebbe Lambertino Ceiner, collaboratore del notaio...

I Caruso, per mezzo dell'avv. Bernardo Mancini, presentano una denuncia alla procura della Repubblica contro Casini e Ceiner. L'inchiesta ha stabilito che quest'ultimo, dopo aver ritirato gli effetti non pagati dalle banche, aveva inviato a un gruppo di teppisti, come alcune voci affermano...

E' stata aperta un'inchiesta

Muore dissanguata ragazza di 15 anni

E' spirata dopo quattro giorni di agonia - Si pensa a pratiche abortive ma non si esclude la violenza di teppisti

Si continua a indagare a Monterotondo sulla morte di Fiorella S., morta l'altro ieri al S. Giovanni. Oggi ci sarà l'autopsia e i risultati stabiliranno, se la ragazza è morta per le conseguenze di pratiche abortive o per le violenze subite da un gruppo di teppisti...

Un fratello, a una sorella e alla madre. Il padre Alfio è attualmente ricoverato in manicomio, al S. Maria della Pietà.

Convegno sulle autonomie locali a Rocca di Papa

Un convegno regionale sul tema «Un forte movimento autonomista» per lo sviluppo del sistema dei poteri locali nel nuovo ordinamento regionale si svolgerà stamane all'hotel Montecavo di Rocca di Papa...

Chiusi domani parte dei distributori

Prosegue l'agitazione dei benzinari romani aderenti alla S.I.G.I.S.C. Domani si asterranno dal lavoro i benzinari assegnati al turno B. Svolgeranno invece regolarmente i servizi i benzinari del turno D.

Forte risposta dei metalmeccanici ai licenziamenti e alle minacce padronali

ROCCAGORGA

Sciopero al 100% nelle maggiori fabbriche
Picchetto operaio aggredito alla Selenia

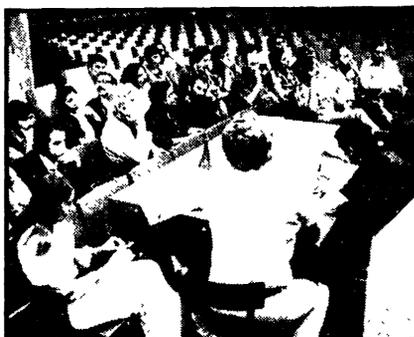
Il Comune pagherà agli studenti le spese di viaggio

Sollecitata alla Provincia una analoga iniziativa per tutti i «pendolari» - Oggi dibattito sulla scuola

Vaste adesioni anche tra gli impiegati - Manifestazione a Tor Sapienza - Una settimana di lotta degli edili dopo lo sciopero nazionale - L'Istituto Luce rifiuta di applicare una sentenza del pretore - Martedì l'assemblea della CdL

La campagna per la stampa

L'apporto dei pittori al Festival nazionale
Ieri nel teatro della Federazione un primo incontro e le prime proposte



Una riunione di lavoro, combattiva, interessante: questo è stato, ieri, l'incontro tenutosi in Federazione con più di trenta giovani pittori (nella foto), che intendono contribuire con il loro apporto diretto all'impegno che tutto il Partito sta sostenendo...

Le feste di quartiere

Stasera si conclude, dopo otto giorni, quella organizzata a Forte Bravetta - Oggi manifestazione antifranca a Centocelle nell'ambito del festival

FORTE BRAVETTA - La Festa dell'Unità si conclude oggi, dopo sette giorni di attività e di iniziative che hanno toccato e coinvolto tutto il quartiere. Oggi il programma prevede, alle ore 18, a Largo G. Guazzoni, un spettacolo di bambini...

Alla SNIA di Colferro

Livore e distorsioni degli antiunitari

I tremila lavoratori della SNIA-Montedison di Colferro hanno iniziato le votazioni per la elezione del consiglio di fabbrica. Ogni gruppo omogeneo, su scheda bianca, sceglie il proprio delegato che verrà a far parte del consiglio...

AIDA A CARACALLA

Accademia Filarmónica

Alle 21.30 a Caracalla replica di «Aida» di G. Verdi (repr. n. 8) con il coro e l'orchestra del maestro Carlo Franci...

SEHERMI E RIBALTE

ABADAN: La collera del vento, con T. Hill. ACILIA: Tolo a colori. C. G. AFRICA: Senza movente, con L. Tringant...

Interrogazione PCI al Senato

Fondi sottobanco al comitato ONMI?

I compagni senatori Carmen Zanti e Oliviero Mancini hanno presentato un'interrogazione al ministro della Sanità e al ministro del Tesoro per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale al comitato provinciale romano dell'ONMI sarebbero stati elargiti fondi al di fuori del bilancio nazionale dell'ente...

Sottoscrizione: ieri altri versamenti

Si intensifica l'impegno di migliaia di compagni e di compagne nella grande sottoscrizione di massa per sostenere «l'Unità» e per rafforzare la propaganda del partito in questa delicata fase...

Riunite le Commissioni di lavoro

Numerose commissioni di lavoro costituite presso la Federazione per la preparazione della Festa nazionale dell'Unità si sono riunite nei giorni scorsi per esaminare i vari problemi relativi alla costruzione della città del Festival e allo svolgimento delle diverse manifestazioni previste.

URICA - CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMÓNICA. E' fin d'ora possibile riconfermare le associazioni per la stagione 1972-73...

PROSA - RIVISTA

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Giantonio - Tel. 561700). Alle 21.30 e Assoluto di R.M. Piaggio con Giusi Resnati Dan. M. Vitorio, Conzia, Vitorio Sica...

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 552.153) Il re del Sole, con Y. Brynner. ALFIERI (Tel. 290.251) Il re del Sole, con Y. Brynner...

CINEMA - TEATRI

AMBERA HUNWILLER (Tel. 730.3316). L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs, con S. Politer. G. e nuovo strip-tease internazionale.

SPERIMENTALI

FILMSTUDIO 70 (Via degli Orti). ARABIA: una volta con il suo Horoscopo alle 19.21-23 il gabinetto del dottor Calligaris (1920).

SPERIMENTALI

FILMSTUDIO 70 (Via degli Orti). ARABIA: una volta con il suo Horoscopo alle 19.21-23 il gabinetto del dottor Calligaris (1920).

SECONDE VISIONI

ABADAN: La collera del vento, con T. Hill. ACILIA: Tolo a colori. C. G. AFRICA: Senza movente, con L. Tringant...

TERZE VISIONI

BORG. FIOCCICCHI: Chiusa per re-... RUBINO: L'etrusco uccide ancora, con T. Hill. SALA UMBERTO: Mazabubu quantu corna stanno quaggiù, con C. G. SPLENDIDI: Due sporche corone, con A. Delon. TIRRENIO: Chiusa estiva. ULISSE: Lo chiamavano serpente blu. VERNANO: Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Capolicchio.

AVVISI SANITARI

ALABAMA: I due deputati, con Franchi-Ingrosso. CALIFORNIA: Il prezzo del pollaio, con G. Gemma. COLUMBUS: La spada Normanna, con M. Damon. CORALLO: Pulle di Satana, con P. Volontè.

AVVISI SANITARI

Wymar (VM 18) DR. DELLE PALME: Rio Lobo, con J. W. FELIX: Riuscirà l'avv. Franco Benaglio a scagionare il suo acerrimo nemico? con Franchi-Ingrosso. CRISTALLO: Conoscenza carnale, con N. Manfredi. LUCCIOLA: La farfalla con lei insanguinata. MESSICO: L'invasione degli astronauti, con M. Damon. NEVADA: Joe Bass l'impacabile, con E. Lancaster. NUOVO OLYMPIA: Per un anno di denari, con G. Eastwood. ORIONE: Tutti pazzi meno io, con A. Bates. PARADISO: Er più, con A. Celentano. S. BASILIO: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con la legge dello stato, con G. Ratti. TIBUR: Bello onesto emigrato Australiano sporebbe comparsa illibata, con Sordi. TIZIANO: Privilege, con P. Jones. TUSCOLANA: F.B.I. operazione vipera giulia.

SALE PARROCCHIALI

BELLARMINO: Quattro tocchi di campana, con K. Douglas. COLUMBUS: La spada Normanna, con M. Damon. CRISOGONO: Il leone di Giuda. CINEFOLLI: I due namaste. A. Sordi. DELLE PROVINCE: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita, con D. SA. DEGLI SCIPIONI: El Ciorro, con S. Sordani. DON BOSCO: I 4 moschettieri, con A. Fabrizi. MONTE OPIO: The Bounty killer, con G. Garko. NUOVO OLYMPIA: Per un anno di denari, con G. Eastwood. ORIONE: Tutti pazzi meno io, con A. Bates. PANFLO: Un papero da un milione di dollari, con D. Jones. SALA CLEMSON: L'incredibile furto di Mr. Girasole, con D. Van Dyke. S. TURMURNO: Il principino, con C. Heston. A. Sordi. TIBUR: Bello onesto emigrato Australiano sporebbe comparsa illibata, con Sordi. TIZIANO: Privilege, con P. Jones. TRIONFALE: Il tesoro di Capita Kid, con T. Dexter.

FUMICINO

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI: Alaska, Aniene, Cristallo, Delle Rondini, Niagara, Nuovissimo Olimpia, Oriente, Pianeta Terra, Prima Porta, Reno, Traiano di Fiumicino. TEATRO: Dei Satrii.

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO. Medicina moderna e cura della "vita" (ormoni) e delle "funzioni" (attività) endocrine. Deficit di ormoni e di attività endocrine. Diagnosi e cura. Farmaci e diete. Cura a domicilio. Roma Via Viminale 35 (Termini) (dalla Stazione Termini) Orario: 9-12 e 15-19. Tel. 471.110. Per informazioni scrivere a: Dr. Pietro Monaco, Via Viminale 35, Roma.

CHIUSO ALL'HILTON IL MERCATO DEI CALCIATORI: E' L'INTER LA SQUADRA CHE HA SPESO DI PIU'

Follie di sempre: e la Lega?

La nuova Roma

La società giallorossa, dopo essersi mossa per prima con gli acquisti di Spadoni e Morini, all'Hilton è stata tra le più parsimoniose Anzalone ha tentato fino all'ultimo di accontentare Herrera che gli aveva chiesto una grossa punta. Ma sia per Magistrelli che per Savaris il presidente della Roma si è sentito spingere oltre i limiti, ed allora ha preferito rinunciare. O meglio: ha ripiegato su Orazi, vecchia conoscenza degli sportivi giallorossi, e Mujesan, un giocatore completamente da ricostruire.

- 1 Ginulfi
2 Morini
3 Salvo
4 Spadoni
5 Franzot
6 Bet
7 Cappellini
8 Santarini
9 Cordova
10 Orazi

La nuova Lazio

La Lazio si è mossa con insospettata vivacità e con un certo accume sul mercato. Rifiutate offerte favolose per il centravanti ha cercato di registrare il centrocampista - che è stato la croce e la delizia del campionato scorso - suggerendo l'acquisto di Chinaglia. In seguito, sacrificando Massa in compenso Magistrelli Re Ceconi elemento quanto mai dinamico, resistente, combattivo. E per mettere ordine è arrivato Frustalupi, giocatore dalle idee molto chiare.

- 1 Pulici
2 Facco
3 Wilson
4 Frustalupi
5 Garlaschelli
6 Petrelli
7 Polentes
8 Re Ceconi
9 Chinaglia
10 Manservigi

Vieri al Bologna in comproprietà • Bandoni al Catanzaro • Petrelli dalla Roma alla Lazio in cambio di Sulfaro • L'attaccante Bordon dell'Udinese e il portiere Spalazzi del Bari al Genoa • La Ternana ha acquistato Tancredi, Agretti, Algarotti, Branchini, Lizzani e Beatrice • Rimbano e Fontana al Napoli • Montefusco al Vicenza

A pagare saranno ancora gli spettatori

Il calcio mercato si è chiuso ieri a mezzanotte. In queste ultime ore, i colpi sensazionali e tenevano in ansia un po' tutti dopo le sibiline dichiarazioni di Alotti. In sostanza la Juventus non è riuscita a parlare a buon fine quel giro di trattative che aveva inteso in base al quale Mazzola avrebbe dovuto lasciare la maglia bianconera insieme a Facchetti. Fedele del Bologna avrebbe dovuto trasferirsi all'Inter. Non c'è stata questa cosa. Invece, il mercato è stato una fantasia di diverse persone. Malgrado ciò non si può dire che il calcio mercato abbia chiuso proprio in sordina dopo quanto di interessante era già stato registrato nei giorni scorsi.

Calcio mercato I maggiori «affari» conclusi in serie A

ATALANTA ACQUISTI: Malanti (terzino, dalla Cremonese), Carelli (ala dal Mantova), Picella (mediano, dalla Reggina), Ghio (attaccante, dal Mantova), Pellizzaro (ala, dall'Inter), Reif (ala, dall'Inter), Vianello (stopper, dal Napoli), Musello (centravanti, dalla Spal), Cessioni: Rigamonti (portiere, alla Cremonese), Ferradini (ala al Napoli), Vavassori (stopper, al Napoli), Leoncini (mediano, al Senese), Grigolini (mezz'ala, al Mantova), Maruzzi (terzino, alla Reggina), Doldi (ala, all'Inter), Magistrelli (centravanti, all'Inter), Moro (mezz'ala, all'Inter)

BOLOGNA ACQUISTI: Buso (portiere, dal Padova), Modenesse (mezz'ala, dal Padova), Filippi (ala, dal Padova), Scorsia (libero, dal Cesena), Vieri (attaccante, dalla Roma in comproprietà), Battara (portiere, dalla Sampdoria), Lancini (mediano, dal Palermo). Cessioni: Pace (ala, al Palermo), Balisoldo (libero, al Cesena), Passalunghi (mezz'ala, al Cesena), Jamb (libero, alla Lazio), Righi (centrocampista all'Arezzo), Rizzo (interno, al Catanzaro).

CAGLIARI ACQUISTI: Maraschi (centravanti, al Vicenza), Pelta (attaccante dal Vicenza). Cessioni: Vitelli (centravanti, al Vicenza), Grealli (mezz'ala, al Vicenza).

FIORENTINA ACQUISTI: Sallusti (ala, dal Foggia), Bandoni (portiere, rientra dal Lazio), Perego (terzino, dal Napoli), Macchi (centravanti, rientra dal Napoli), Antognoli (mezz'ala, dal Macchi Asti), Cini (centravanti, dal Genoa), Cencelli (terzino, rientra dal Brescia), Reggi (centrocampista, dal Venezia), Magistrelli (portiere, dalla Ternana). Cessioni: Esposito (centrocampista, al Napoli), Mazzola II (mezz'ala, alla Lazio), Chiarugi (ala, al Milan), Florio (ala, al Bari), Braglia (centravanti, al Foggia), Ferrante (libero, al Vicenza), Berra (stopper, al Vicenza), Ghedin (terzino, al Catania), Bandoni (portiere al Catanzaro), Favaro (portiere al Vicenza).

INTER ACQUISTI: Doldi (ala, dall'Atalanta), Magistrelli (centravanti, dall'Atalanta), Moro (mezz'ala, dall'Atalanta), Massa (ala, dalla Lazio). Cessioni: Ghio (attaccante, all'Atalanta), Pellizzaro (ala, all'Atalanta), Reif (ala, all'Atalanta), Frustalupi (mezz'ala, alla Lazio), Silva (centravanti, alla Lazio), Achilli (ala, alla Sampdoria), Fabbian (mediano, alla Reggina in prestito).

JUVENTUS ACQUISTI: Zoff (portiere, dal Napoli), Alfaini (centravanti, dal Napoli), Peregò (portiere, dal Venezia). Cessioni: Viola (mezz'ala, al Mantova), Roveta (libero, al Mantova), Carmignani (portiere, al Napoli).

LAZIO ACQUISTI: Mazzola II (centrocampista, dalla Lazio), Bandoni (portiere, dalla Lazio), Re Ceconi (centrocampista, dal Venezia), Pulici (portiere, dal Venezia), Garlaschelli (mezz'ala, dal Como), Trincherò (terzino, dal Como), Frustalupi (mezz'ala, dall'Inter), Silva (centravanti, dall'Inter). Cessioni: Abbondanza (centrocampista, al Palermo), Bandoni (portiere, rientra alla Fiorentina), Di Vincenzo (portiere, al Brindisi), Chinello (mezz'ala, al Como), Massa (ala, all'Inter), Papadopulo (terzino, al Brindisi), Ferrioli (centrocampista, all'Alessandria), Maruzzi (centrocampista alla Salernitana), Perelli (difensore alla Salernitana), Stelvio (mezz'ala, all'Alessandria).

MILAN ACQUISTI: Turone (libero, dal Venezia), Dolci (stopper, dal Venezia), Brustenga (portiere, dalla Spezia), Cassone (centrocampista, dalla Sampdoria), Petrini (centravanti, dalla Sampdoria), Chiarugi (ala, dalla Fiorentina), Nofetti (terzino dal Sorrento). Cessioni: Scaroni (centrocampista, al Genoa), Monicello (terzino, al Catanzaro), Peltrini (centravanti, al Catanzaro), Zaccaro (centrocampista, al Lecce), Villa (centravanti, alla Sampdoria), Cattaneo (stopper, al Como), Bergamo (centravanti, al Trento), Nimis (difensore alla Reggina).

NAPOLI ACQUISTI: Esposito (centrocampista, dalla Fiorentina), Ferradini (ala, dall'Atalanta), Vavassori (stopper, dall'Atalanta), Nardin (portiere, dal Venezia), Damiani (ala, dal Venezia), Mariani (ala, dal Venezia), Ranieri (mezz'ala, dalla Reggina), Merighi (centravanti, dalla Reggina), Bruscolotti (terzino, dal Sorrento), Carmignani (portiere, al Venezia), Marulli (libero, dal Foggia), Recchi (portiere, dal Mantova), Fontana (terzino, dal Venezia), Calosi (terzino, dal Venezia), Rimbano (dal Venezia). Cessioni: Perego (terzino, alla Fiorentina), Zoff (portiere, alla Juventus), Alfaini (centravanti, alla Juventus), Macchi (centravanti, dalla Fiorentina), Vianello (portiere, dalla Lazio), Serrani (mezz'ala, alla Fiorentina), Umile (centravanti, alla Reggina), Esposito (ala, alla Reggina), Bonaldi (centravanti, al Sorrento), Montefusco (mediano, al Vicenza).

PALERMO ACQUISTI: Abbondanza (centrocampista, dalla Lazio), Vallongo (centravanti, dal Como), Viganò (terzino, dal Monza), Fumagalli (terzino, dal Foggia), Pace (attaccante dal Bologna). Cessioni: Ferrario (centravanti, al Como), Berzelline (centravanti, al Monza).

ROMA ACQUISTI: Spadoni (centravanti, dal Rimini), Morini (centrocampista, dal Arezzo), Orazi (ala, dal Venezia), Mujesan (centravanti, dal Venezia), Sallusti (ala, dal Foggia). Cessioni: La Rosa (ala, al Varese), Zigoni (centravanti, al Verona), Petrelli (terzino, alla Lazio), Vieri al Bologna in comproprietà.

SAMPDORIA ACQUISTI: Badiani (ala, dal Mantova), S. Petrini (centravanti, dal Mantova), Villa (centravanti, dal Milan), Cacciatori (portiere dall'Inter). Cessioni: Cristin (centravanti, al Mantova), Felia (ala, al Mantova), Reggiani (stopper, al Taranto), Cassone (centrocampista, rientra al Milan).

TERNANA ACQUISTI: Traini (ala, dal Foggia), Grosselli (terzino, dal Venezia), Alessandrini (portiere dalla Juventus), Agretti (stopper, dal Venezia), Algarotti (attaccante dal Pisa), Branchini (mediano dal Bologna), Lizzani (stopper, dal Mantova), Tancredi (ala, alla Juventus), Beatrice (mediano, dall'Arezzo). Cessioni: Marchetti (attaccante, al Venezia), Migliorini (portiere, alla Fiorentina).

TORINO ACQUISTI: Mastello (terzino, dal Mantova), Maddè (centrocampista, dal Venezia), Biondi (portiere, dal Venezia). Cessioni: Uneri e Depirelli (terzini, al Taranto), Vegliach e Carlet (terzini, al Venezia), Mondonico (ala, alla Cremonese), Pinotti (portiere, al Venezia), Biagini (centravanti, al Parma), Casagrande (portiere, al Piacenza), Del Barba (centrocampista al Piacenza), Quadri (attaccante, al Parma).

VERONA ACQUISTI: Jacomuzzi (centravanti, dal Venezia), Listanti (centravanti, dal Cesena), Busatta (centrocampista, dal Catanzaro), Mulasan (centravanti, dal Bari), Zigoni (centravanti, dalla Roma), Lupi (ala, dal Torino). Cessioni: Listanti (centravanti, al Genoa), Enzo (ala, al Venezia), Ferraro (centrocampista, al Catanzaro), Mariani (ala, al Napoli), Orazi (ala, alla Roma), Mujesan (centravanti, alla Roma), Bellinati (centravanti, al Como).

VICENZA ACQUISTI: Vitelli (centravanti, dal Cagliari), Grealli (mezz'ala, dal Cagliari), Ferreri (mezz'ala, dal Catania), Spegghieri (ala, dal Genoa), Ferreri e Libero (dalla Fiorentina), Berra (stopper, dalla Fiorentina), Galluzzi (attaccante, dall'Arezzo), Montefusco (mediano, dal Napoli). Cessioni: Maraschi (centravanti, al Cagliari), Damiani (ala, al Napoli), Turchetti (attaccante, al Catania), Sperotto (ala, alla Lucchese), Fontana (terzino, al Napoli), Calosi (terzino, al Napoli).

TOUR DE FRANCE: Agostinho secondo e Merckx terzo con 1° su Ocana

Van Impe vince a Orcieres Merlette Oggi riposo, domani il Vars e l'Izoard

Zilioli - in cattive condizioni di salute - costretto a rinunciare alla corsa

Dal nostro inviato ORCIERES MERLETTE. 14 Lucien Van Impe, il piccolo grimpeur belga che nel Tour dell'anno scorso si classificò terzo dopo Merckx e Zoetemelk e che finora aveva lasciato piuttosto a desiderare, si gode di bellezza la frescura e il panorama di Orcieres Merlette sfoggiando ad Agostinho il trionfo di una gara importante, il suo telone era posto a 1800 metri. E' anche la prima vittoria di Van Impe in quattro stagioni di professionista. E' un bel momento per il belga di immaginare la gioia del ragazzo di Jean Stablinski che conta 25 primavere, che ha sposato un'infermiera ed è padre di un maschietto.

Il Tour in cifre L'ordine di arrivo 1) Lucien Van Impe (Belgio) in 4h 23' 07"; 2) Agostinho (Portogallo) a 3' 31"; 3) Merckx (Belgio) a 1'17"; 4) Ocana (Spagna) a 1'18"; 5) Zoetemelk (Olanda) a 1'20"; 6) Martinez (Francia) s.l.; 7) Guldard (Francia) s.l.; 8) Poulidor (Francia) s.l.; 9) Hezard (Francia) s.l.; 10) Gimondi a 1'24".

Dopo gli «Assoluti» di atletica

Per i Giochi di Monaco speranze ridimensionate

Affermare, come abbiamo dovuto leggere da qualche parte, che il bilancio della 71. annata dei campionati italiani, svoltisi sui tartani dello Stadio Olimpico è stato confortante, è veramente la più grande bugia. Innanzitutto c'è un primo fatto che ha quasi del clamoroso. Nessun primato italiano è stato battuto o almeno uguagliato nelle due giornate che hanno convogliato all'Olimpico nelle 31 prove in programma intorno ai 700 concorrenti. Passiamo al gradino inferiore: quello dei campionati stessi. Ne sono stati innalzati o abbassati cinque: 1) nei 200 metri, ad opera del pallido pugile Pietro Mennea, che, con 14" 8, ha cancellato il 20" 5 di un Ottolina edizione 1965; 2) nei 110 metri, ad opera di un altro italiano, il ne 1500 dove la Pigrì è passata dai 4'16"8 del 1970 ai 4'15"3 di allora; 3) nel peso femminile in cui il modulo del passaggio di potere è identico a quello dei citati numeri tre e quattro; Masocco ha aggiunto 19 cm ai 148 del scorso anno (totale quindi 148 cm). Altri due primati dei campionati sono stati ucrainati: 1) nel salto in alto infatti Schvur e 2) nel 500 metri, nel quale il 2'16 di un anno è stato battuto da un altro ucraino, il 2'14 di un altro ucraino. In altri due casi, invece, il primato è stato ucrainato da un italiano: 1) nei 1500 metri, dove la Pigrì è passata dai 4'16"8 del 1970 ai 4'15"3 di allora; 2) nel peso femminile in cui il modulo del passaggio di potere è identico a quello dei citati numeri tre e quattro; Masocco ha aggiunto 19 cm ai 148 del scorso anno (totale quindi 148 cm).

de, Poulidor, Gimondi, Guldard, Zoetemelk, Thevenet e il resto della fila. Agostinho e Van Impe se la squagliano in discesa e nel tratto liscio che antepa l'ultima salita, i due vanno 45". Van Impe e Agostinho affrontano i primi tornanti di Orcieres Merlette con un minuto e mezzo di ritardo, poi si dividono al fresco, ad un passaggio di vera montagna qua e là spruzzato di bianco. Quando il portiere Bandoni, restituito dalla Lazio alla Fiorentina per fine prestito, è stato ceduto al Catanzaro.

La Ternana ha tentato di concludere in queste ultime battute di mercato alcuni acquisti per poter affrontare dignitosamente la massima divisione nazionale: ha acquistato Agretti dal Perugia, l'attaccante Algarotti dal Pisa, il mediano Branchini del Bologna, lo stopper Lizzani del Mantova.

Il portiere Bandoni, restituito dalla Lazio alla Fiorentina per fine prestito, è stato ceduto al Catanzaro. La Ternana ha tentato di concludere in queste ultime battute di mercato alcuni acquisti per poter affrontare dignitosamente la massima divisione nazionale: ha acquistato Agretti dal Perugia, l'attaccante Algarotti dal Pisa, il mediano Branchini del Bologna, lo stopper Lizzani del Mantova.

Il portiere Bandoni, restituito dalla Lazio alla Fiorentina per fine prestito, è stato ceduto al Catanzaro. La Ternana ha tentato di concludere in queste ultime battute di mercato alcuni acquisti per poter affrontare dignitosamente la massima divisione nazionale: ha acquistato Agretti dal Perugia, l'attaccante Algarotti dal Pisa, il mediano Branchini del Bologna, lo stopper Lizzani del Mantova.

Oggi «premondiale» di ciclismo Oggi si disputa a Vigevano il Gran Premio Pegabò (cavalca il titolo) e il Trofeo Gagnoni (cavalca il titolo) e la seconda giornata del campionato di ciclismo su strada. I ciclisti in vista della selezione degli elementi che comporranno la squadra italiana ai mondiali. Fra i favoriti Motto, Bitossi e Poldori.

Lamagna batte Sarti ai punti Il napoletano Mario Lamagna ha conquistato ieri sera a Padova il titolo italiano dei pesi medi battendo ai punti il detentore Luciano Sarti.

Bedford «europeo» sui cinquemila Ne, corsa della prima giornata dei campionati inglesi di atletica leggera il britannico Dave Bedford ha migliorato il suo primato europeo dei 5000 con il tempo di 13'17". Il limite precedente era di 13'22" il record di Bedford è a soli sei decimi dal primato mondiale di Ron Clarke.

Oggi il G.P. d'Inghilterra Si corre oggi, sulla pista di Brands Hatch, il G.P. di Inghilterra di automobilismo, prova valida per il campionato del mondo. Durante la prova il belga Jackie Ickx, su Ferrari, ha fatto registrare il miglior tempo con 1'22"2 alla media di km. 186,890.

sport flash

Oggi «premondiale» di ciclismo

Lamagna batte Sarti ai punti

Bedford «europeo» sui cinquemila

Oggi il G.P. d'Inghilterra

Meeting dell'amicizia a Siena

NUOVO INFAME CRIMINE ORDINATO DA NIXON

GLI USA LANCIANO BOMBE AL PROPANO PER ASFISSARE GLI UOMINI DEL FNL

Il terrificante ordigno impiegato nella zona di Quang Tri per tentare di salvare i fantocci da una nuova disfatta - Esplorendo, la bomba sopprime completamente l'ossigeno dell'aria e asfissia chiunque non sia raggiunto dallo scoppio - Bombe teleguidate del peso di una tonnellata sul Nordvietnam

SAIGON, 14. Gli americani hanno tratto dal loro arsenale bombe di nuovo tipo, poiché i milioni di tonnellate di bombe «convenzionali» rovesciati sul Vietnam finora si sono dimostrati incapaci di sconfiggere la lotta di liberazione del Vietnam. L'ultimo ritrovato, come ha rivelato oggi il comandante della portaerei «Kitty Hawk», è una bomba del peso di una tonnellata chiamata nel gergo militare USA, «Fat Albert», «il grasso Alberto». Dotata di telecamera, essa costituisce un «miglioramento» sulle bombe di tipo analogo sperimentate finora, in quanto garantisce una maggiore precisione e una maggiore sicurezza per il pilota che la lancia. Meno pubblicizzata, ma più infame, è un'altra bomba della quale danno notizia le agenzie Luce e AP. Si tratta di una «bomba al propano», che esplodendo sopprime completamente l'ossigeno dell'aria, procurandone la morte per asfissia di chiunque si trovi in bunker sotterranei non raggiungibili con bombe «convenzionali».



BELFAST — Truppe inglesi combattono per le strade di Belfast trasformate in un vero e proprio campo di battaglia.

Dodici ore di battaglia a Belfast: otto morti

L'esercito inglese rilancia l'offensiva contro i ghetti

Mezzi corazzati dalla Gran Bretagna per far fronte ai «bazooka» dei guerriglieri

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. L'esercito britannico ha rilanciato l'offensiva contro i ghetti cattolici di Belfast. E' pratticamente la fine della politica di «pacificazione» tentata dall'Inghilterra dopo l'assunzione della «responsabilità diretta», tre mesi fa. La battaglia ha infuriato per 12 ore la notte scorsa, ed è rimasta in corso fino a questa mattina. Quattro militari sono morti e sette sono rimasti feriti. Anche quattro civili, in gravi condizioni, sono stati trasportati all'ospedale. Gli inglesi, dal canto loro, sostengono di aver colpito una ventina di uomini dell'IRA. Questa mattina, settanta soldati e numerosi veicoli corazzati hanno invaso una parte del quartiere di Andersonstown. Altre unità occupavano temporaneamente il grande blocco di appartamenti Divis, a Falls Road. Ma ogni «conquista territoriale» si rivelava precaria (o doveva essere abbandonata) prima che gli uomini dell'IRA rispondessero in altri punti della città.

Si tratta, in sostanza, dell'equivalente del gas tossico, il cui uso, insieme a quello del napalm e del fosforo bianco, è stato denunciato da Radio Libero e da Radio Hanoi. La denuncia è stata ribadita anche dopo la «smentita» americana, che pure confermava l'uso di «gas lacrimogeni» sulla provincia di Quang Tri. La barbarie di questi mezzi di guerra non sembra migliorare le sorti dell'esercito di Saigon, del quale il Pentagono sta progettando ora il rafforzamento con nuove armi. Secondo il New York Times il Pentagono sta dando «seria considerazione» alla richiesta di Saigon di artiglierie pesanti, carri armati e aerei a reazione di tipo più moderno, in aggiunta a quelli già previsti. La pianificazione è ancora in corso e si sa che Saigon dovrebbe essere messa in grado di colmare le vistose lacune della sua difesa. Il FNL ha aperto o messo in evidenza.

Sul fronte di Quang Tri americani e vietnamiti stanno tentando di tutto per cercare di conquistare la città. Dopo l'uso delle bombe da una tonnellata teleguidate contro la cittadella, oggi i coteri armati e da trasporto

Implicato in scandali finanziari un ministro inglese

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. Il governo conservatore è investito dalla rivelazione di una serie di scandali che, negli ultimi dieci giorni, ne hanno seriamente compromesso la credibilità. Il primo ministro Heath ha cercato di rassicurare i Comuni ma, a nome dell'opposizione, Wilson ha chiesto un'inchiesta formale sull'affare Poulson». Si tratta di un recente caso di bancarotta fraudolenta da parte di una ditta costruttrice di case, che, fino a qualche anno fa, aveva fra i suoi direttori l'attuale ministro dell'Interno, Maudling. La pressione contro quest'ultimo si è appesantita nelle ultime ore. Il settimanale New Statesman ne chiede le dimissioni.

In breve il quadro è questo. Fra il 1964 e 1970 (quando il conservatore era all'opposizione) Maudling aveva collezionato ben nove poltrone ben retribuite in altrettanti consigli di amministrazione in varie imprese finanziarie e commerciali. Da allora cinque di queste hanno dichiarato fallimento. Più ancora della bancarotta di Poulson, grava sulla reputazione di Maudling il fatto che il suo nome comparisse fra i responsabili del Real estate fund of America, un fondo speculativo il cui direttore Jerome Hoffman si trova ora a dover scontare due anni di carcere a New York. Ma vi sono anche altri due ministri sotto accusa. E' stato il deputato laburista Hamilton a denunciare pubblicamente i casi di fortune fondiarie accumulate in breve giro di tempo, anche se per il momento i nomi dei responsabili non sono stati formulati. La campagna contro la corruzione (che ha varie altre appendici negli organi amministrativi statali) è stata lanciata dai liberali un anno fa. E' scaturito un caso di settimana fa. Lo scandalo non ha potuto essere soffocato e ora conquista la prima pagina dei quotidiani.

L'appello di Jane Fonda

Dal nostro corrispondente

HANOI, 14. La giovane attrice americana Jane Fonda, che da anni si batte nelle prime file del movimento americano contro la guerra nel Vietnam, ha lanciato un appello ai piloti americani affinché risparmiino le dighe. «La mattina del 12 luglio — è detto nell'appello — mi sono recato verso la diga di Saik, 60 km ad est di Hanoi, per vedere i danni arrecati alle dighe. E' semplicemente impressionante vedere ciò che è stato fatto da coloro che hanno sganciato le bombe sul campo e sulle chiuse del delta del Fiume Rosso. Ad esempio, sapete che nel corso di secondi di guerra nel Vietnam hanno costruito e consolidato una gigantesca e complessa rete di chiuse che nel periodo dei monsoni trattengono le acque e scorrono dai monti? Senza queste chiuse sarebbe in pericolo la vita di 15 milioni di persone, che annegherebbero in caso di inondazione».

«Prima della mia partenza dagli Stati Uniti, Antony Lewis ha scritto sul New York Times un articolo nel quale si afferma che tutti i governi che sono al potere nel Vietnam hanno respinto l'idea dei bombardamenti sulle dighe del delta del Fiume Rosso, giacché sapevano che le chiuse non sono obiettivi militari e questa è una tattica terroristica, indegna del popolo e della bandiera americana. Ma oggi voi sapete meglio di me che i bombardamenti ai bombardamenti danno qui gli impianti chiave della rete di dighe».

Waldheim a Mosca

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, 14. Si annuncia a New York che il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, attualmente in visita a Vienna, partirà lunedì prossimo per Mosca. La visita, che durerà fino al sabato successivo, è la prima a carattere ufficiale che Waldheim compie nell'URSS dopo la sua nomina alla segreteria generale dell'Onu.

Conclusa la visita di Sidki a Mosca

Amichevoli colloqui egiziano-sovietici

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 14. Rapporti URSS-RAE e situazione del Medio Oriente alla luce della ripresa della missione Jarring: sono questi i temi centrali dei colloqui che si sono svolti e conclusi a Mosca tra i dirigenti sovietici ed egiziani. Stavano infatti al Cremlino Breznev e Kossighin si sono intrattenuti a colloquio con il primo ministro egiziano Aziz Sidki, giunto nella capitale per una breve visita che pur non essendo considerata ufficiale (viene infatti definita di «amicizia») investe egualmente tutto l'arco delle questioni che si riferiscono, in questo momento, alla situazione del Medio Oriente. Sidki, che è accompagnato da numerosi esponenti del suo governo (i ministri del com-

Sarebbe stato destituito

Ridda di voci sulla sorte di Gheddafi

Silenzio di Tripoli - Un inviato di Sadat nella capitale libica - Al Ahran: «Tutte menzogne»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. — Le notizie rimbambite a Parigi da Rabat, secondo cui il colonnello Gheddafi sarebbe stato arrestato a Tripoli da elementi «estremisti», non hanno trovato finora alcuna conferma. L'annuncio del presidente del consiglio del comando rivoluzionario libico era stato destituito ed arrestato era stata data dal radio di Stato francese e dall'emittente privata Radio Lussemburgo, che indicavano Rabat quale origine delle loro notizie. Notizie senza particolari ma tali da mettere in movimento tutti i circoli politici.

Il Cairo, 14. — Radio Cairo ha fatto ad un ignorato dei voci di un presunto colpo di Stato in Libia. Negli ambienti politici si fa notare d'altra parte che il giornale «Al Ahran» affrontando oggi in un suo articolo, le possibilità politiche della Libia e i principi antimperialisti espressi da Gheddafi in un suo recente discorso, scrive che Gheddafi aveva presentato le dimissioni nel gennaio e nel settembre scorso, ritornando poi sui suoi posizioni. Egli avrebbe pensato — sempre secondo il giornale — anche negli ultimi mesi di dimettere, ma avrebbe rinunciato dietro l'insistenza dei membri del consiglio rivoluzionario.

In realtà, la situazione viene seguita con paese perplessità al Cairo, dove le mono complicazioni nel processo di consolidamento della Federazione sirio-libico-egiziana. Secondo alcune voci il governo del Cairo starebbe considerando l'opportunità di svolgere un'opera di mediazione per evitare una crisi politica in Libia. In effetti l'agenzia ufficiale MEN afferma che Ashraf Marwan, segretario alle Informazioni, è giunto questa sera a Tripoli per una visita di tre giorni. Quanto al presidente egiziano, il Cairo anche Mahmoud Riyad, recentemente nominato segretario generale della Lega araba.

Conclusa la visita di Sidki a Mosca

Amichevoli colloqui egiziano-sovietici

Dal nostro corrispondente

mercio, dell'interno, degli esteri, dell'industria e della difesa) ha illustrato, nel corso della visita, l'aggravamento della situazione del mondo arabo, mettendo in rilievo le nuove e provocatorie azioni commesse da Israele. I sovietici, che non hanno espresso una ferma condanna per tutte le azioni ostrosionistiche intraprese dai circoli di Tel Aviv. Nel corso dell'incontro — a quanto risulta — sono state affrontate le questioni economiche e nel comunicato — diffuso dalla TASS — è detto che «le parti si sono dichiarate soddisfatte per le attuali relazioni di amicizia e di cooperazione, fruttuose e multiformi». Sidki è ripartito questa sera per il Cairo insieme con la delegazione egiziana.

Passa la grave legge sull'IVA

(Dalla prima pagina)

redditi inferiori ai 5 milioni. Il testo del nuovo sistema tributario è stato modificato anche in altri punti. Si tratta, per lo più, di alleggerimenti fiscali transitori sulle scorte, sugli investimenti e sulle esportazioni, nonché di norme per l'attribuzione a Comuni e Province di somme che sostituiscono le abolite imposte locali. La battaglia per il miglioramento del provvedimento, che già si era sviluppata durante la discussione generale e nei lavori della Commissione dei Novanta si è riaccesa in sede di votazione degli emendamenti. Su quelli di maggior risalto sociale è stato chiesto, dalle sinistre, che il governo si astenga dal varare il provvedimento.

Prima delle votazioni, hanno replicato i relatori e il ministro delle Finanze, Valsecchi. Questi ha detto che il bilancio non è un problema di bilancio, ma di politica economica. Per questo il governo ha una maggioranza ha quindi respinto tutta una serie di proposte comuniste che, se approvate, avrebbero significativamente inciso sulle conseguenze sociali ed economiche del nuovo sistema tributario. In particolare, i comunisti avevano chiesto — per quanto riguarda le imposte indirette — di esentare dal pagamento dell'IVA i prodotti di differenziazione fortemente aliquote da applicare ai beni e servizi a seconda che essi siano di primo necessità, di seconda necessità, di lusso, ecc. I beni ed i servizi di prima necessità erano stati proposti una aliquota del 4 per cento in luogo dell'8 attuale. Per esentare l'aliquota di imposta a carico dei prodotti tessili; di detassare lo zucchero, la birra, gli oli minerali, il caffè, il tabacco e il vino.

Per quanto riguarda le imposte dirette, il nostro gruppo ha chiesto (oltre all'innalzamento della quota esente a 1 milione per persona) un'aliquota del 50,000 lire in quota detraibile per ogni componente la famiglia; di concedere un abbassamento di 100.000 lire di reddito sulla 13 mensilità, e varie altre misure.

McGovern conferma il piano di pace

(Dalla prima pagina)

spalanchino e che sia chiusa quella guerra». Ha poi aggiunto: «E precludiamo di nuovo la ferma risoluzione di non versare mai più il sangue degli Stati Uniti, e il nostro programma elettorale di questa nazione al fine di mantenere al potere clienti stranieri rientratte rappresentativi. Scegliamo la vita, non la morte. Il tempo è venuto».

Sul tema della politica militare dell'America, McGovern ha cercato di coprirsi con l'accusa secondo la quale il suo programma elettorale comprometterebbe la potenza del Paese. «E' necessario che in un'epoca di potenza nucleare e di ostili ideologie egli ha detto: «Non siamo militarmente forti. L'America non deve mai diventare una nazione di secondo ordine». Il senatore si è impegnato a far sì che l'America «mantenga il proprio sistema difensivo, vigilante e totalmente in grado di far fronte a qualsiasi pericolo». «Non soltanto per noi stessi, ma anche per coloro che meritano ed abbisognano dello scudo della nostra forza». «I nostri vecchi alleati in Europa ed altrove, ivi compreso il popolo di Israele, il quale potrà sempre contare sul nostro aiuto per mantenere la sua terra promessa».

In tema di politica economica e sociale, McGovern ha affermato che «la più alta priorità» della sua amministrazione sarà costituita da «una politica a far sì che tutti coloro che cercano un lavoro lo abbiano. Tale garanzia, egli ha proseguito, «dipenderà e deve dipendere da un'economia vigorosa, libera almeno dalle incertezze e dai falli della guerra».

McGovern ha però aggiunto: «E' tuttavia nostro impegno di far sì che il governo federale provveda ai più umili qualsiasi genere di impiego che il settore privato non sia in grado di produrre». Il candidato democratico ha quindi promesso di varare un sistema nazionale di assicurazione contro le malattie, e di far sì che il governo federale provveda ai più umili qualsiasi genere di impiego che il settore privato non sia in grado di produrre».

Preti eletto con i voti missini

(Dalla prima pagina)

ranche è che la sinistra va comunista, non il partito per la sinistra. L'Avanti! scrive che la tesi di coloro i quali affermano che questo governo è stato necessario per combattere le pericolose tendenze fasciste, è una tesi pericolosamente grottesca».

A Milano gli atti della Procura di Firenze su Almirante

(Dalla prima pagina)

La magistratura fiorentina ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Milano gli atti dell'inchiesta promossa nei confronti di Almirante per il contenuto del discorso di questi tenuto il 25 marzo del 1969, secondo il quale Almirante, all'epoca di Firenze, «scontro fisico». Il trasferimento degli atti è avvenuto in seguito a una decisione della procura di Firenze, se ha già provveduto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei confronti del segretario missino per ricostituzione del partito fascista.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or additional publication information.